SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 127° — Numero 246

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 22 ottobre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 giugno 1986, n. **685**.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Torino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 205 a 207, relativi alla scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione, sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 208 a 210, relativi alla scuola di specializzazione in medicina interna, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli 229 e 230, relativi alla scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria, sono soppressi.

Art. 4.

Gli articoli 239 e 240, relativi alla scuola di specializzazione in odontostomatologia, sono soppressi.

Art. 5.

L'art. 245, relativo alla scuola di specializzazione in urologia, è soppresso.

Art. 6.

Gli articoli da 248 a 256, relativi alla scuola di specializzazione in medicina del lavoro, sono soppressi.

Art. 7.

Gli articoli da 277 a 284, da 333 a 338, da 387 a 389, relativi alle scuole di specializzazione in endocrinologia, in diabetologia e malattie del ricambio, in andrologia, sono soppressi.

Art. 8.

Dopo l'art. 202, e con lo spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono aggiunti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento delle scuole di specializzazione in otorinolaringoiatria, in medicina del lavoro, in anestesia e rianimazione, in odontostomatologia, in urologia, in medicina interna, in endocrinologia (in sostituzione delle scuole di specializzazione in endocrinologia, in diabetologia e malattie del ricambio, in andrologia).

Scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria

Art. 203. — È istituita la scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria presso l'Università degli studi di Torino.

La scuola ha lo scopo di insegnare e approfondire gli studi nel campo della otorinolaringoiatria e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in otorinolaringoiatria. La scuola rilascia il titolo di specialista in otorinolaringoiatria.

Art 204. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

Art. 205. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 206. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 207. — La scuola comprende sette aeree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) area delle scienze basiche fisiche;

b) area delle scienze basiche biologiche;

c) area clinica;

d) area diagnostica;

e) area terapeutica;

f) area delle scienze correlate;

g) area medico-legale e sociale.

Art. 208. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Area delle scienze basiche fisiche:
informatica medica e strumentazione biomedica.

b) Area delle scienze basiche biologiche:
anatomia istologia ed embriologia;
fisiologia.

c) Area clinica:
patologia ORL e cervico-facciale;
patologia e clinica ORL e cervico-facciale;
ORL pediatrica;
audiologia;
foniatria.

d) Area diagnostica;
semeiotica ORL;
anatomia e istologia patologica;
patologia clinica;
otoneurologia;
audiometria.

e) Area terapeutica:
terapia medica;
tecniche operatorie otologiche;
tecniche operatorie faringolaringee e cervicali;
tecniche operatorie ORL maxillo-facciali;
chirurgia plastica;
tracheobroncoscopia;
anestesiologia.

f) Area delle scienze correlate:
neuropatologia;
oculistica;
radiologia;
pediatria.

g) Area medico-legale e sociale:
medicina legale e infortunistica;
ORL preventiva e sociale.

Art. 209. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Scienze basiche fisiche (ore 50):
informatica medica e strumentazione biomedica . . . . ore 50

Scienze basiche biologiche (ore 50):
anatomia, istologia ed embriologia . . » 30
fisiologia . . . . » 20

Clinica (ore 100):
patologia ORL e cervico-facciale . . . ore 100

Diagnostica (ore 200):
semeiotica ORL. . . . . ore 175
anatomia e istologia patologica . . . . » 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Clinica (ore 200):
patologia e clinica ORL e cervico-facciale . . . . ore 200

Diagnostica (ore 100):
otoneurologia . . . . ore 30
patologia clinica. . . . . » 30
audiometria . . . . » 40

Terapeutica (ore 100):
tracheobroncoscopia. . . . . . . ore 50
anestesiologia . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Clinica (ore 200):
patologia e clinica ORL e cervico-facciale . . . . ore 100
audiologia . . . . » 50
foniatria . . . . » 25
ORL pediatrica . . . . » 25

Terapeutica (ore 150):
tecniche operatorie faringolaringee e cervicali . . . . ore 100
terapia medica. . . . . » 50

Scienze correlate (ore 50):
oculistica . . . . ore 20
radiologia . . . . » 30

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Terapeutica (ore 350):
tecniche operatorie otologiche . . . . . ore 175
tecniche operatorie ORL maxillo-facciali. . . . . » 150
chirurgia plastica . . . . » 25

Scienze correlate (ore 25):
neuropatologia. . . . . ore 15
pediatria . . . . » 10

Medico-legale e sociale (ore 25):

medicina legale e infortunistica	ore	10
ORL preventiva e sociale	»	15
Monte ore elettivo . . .	ore	400

Art. 210. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei reparti di degenza e nei servizi specialistici di diagnosi e cura seguenti:

audiologico;
otoneurologico;
foniatrico;
chirurgico,

dell'istituto della scuola.

La frequenza nelle varie ore per complessive ottocento ore annue compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Scuola di specializzazione in medicina del lavoro

Art. 211. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina del lavoro presso l'Università degli studi di Torino.

La scuola ha lo scopo di insegnare ed approfondire gli studi nel campo della medicina del lavoro e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in medicina del lavoro.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina del lavoro.

Art. 212. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 213. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia - istituto di medicina del lavoro di Torino.

Art. 214. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 215. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) igiene del lavoro;
b) fisiologia del lavoro ed ergonomia;
c) tossicologia professionale;
d) medicina preventiva dei lavoratori;
e) patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro;
f) epidemiologia occupazionale;
g) medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 216. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Igiene del lavoro:

igiene del lavoro;

tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale.

b) Fisiologia del lavoro ed ergonomia:

fisiologia del lavoro ed ergonomia.

c) Tossicologia professionale:

patologia, clinica e monitoraggio biologico;

tossicologia industriale;

radiobiologia e radioprotezione.

d) Medicina preventiva dei lavoratori:

psicologia del lavoro;

organizzazione dei servizi di medicina ed igiene del lavoro;

prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro.

e) Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro:

medicina del lavoro;

dermatologia allergologica e professionale;

medicina d'urgenza;

chirurgia d'urgenza.

f) Epidemiologia occupazionale:

statistica medica e biometria;

epidemiologia delle malattie da lavoro.

g) Medicina legale e delle assicurazioni:

medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 217. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in un'attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in un'attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Igiene del lavoro (ore 175):

igiene del lavoro	ore	75
tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale	»	100

Fisiologia del lavoro ed ergonomia (ore 75):

fisiologia del lavoro ed ergonomia . .	ore	75

Epidemiologia occupazionale (ore 50):
statistica medica e biometria . . . . . ore 50

Tossicologia professionale (ore 100):
patologia clinica e monitoraggio biologico . . . . ore 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Igiene del lavoro (ore 100):
igiene del lavoro . . . . ore 100

Fisiologia del lavoro ed ergonomia (ore 50):
fisiologia del lavoro ed ergonomia . . ore 50

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 100):
medicina del lavoro. . . . . ore 100

Tossicologia professionale (ore 100):
tossicologia industriale . . . . ore 100

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 50):
psicologia del lavoro . . . . ore 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 200):
medicina del lavoro. . . . . ore 150
dermatologia allergologica e professionale . . . . » 50

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 100):
prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro . . . . ore 100

Epidemiologia occupazionale (ore 50):
epidemiologia delle malattie da lavoro ore 50

Tossicologia professionale (ore 50):
radiobiologia e radioprotezione . . . . ore 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 200):
medicina del lavoro. . . . . ore 120
medicina d'urgenza . . . . » 40
chirurgia d'urgenza . . . . » 40

Medicina legale e delle assicurazioni (ore 75):
medicina legale e delle assicurazioni . ore 75

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 125):
prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro . . . . ore 100
organizzazione dei servizi di medicina ed igiene del lavoro » 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 218. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti:

reparti degenza, servizi ed ambulatori dell'istituto di medicina del lavoro;

centro rieducativo funzionale (C.R.F.): Colle della Maddalena.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione

Art. 219. — È istituita la scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione presso l'Università degli studi di Torino.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel settore dell'anestesiologia, della rianimazione, della terapia antalgica e della terapia iperbarica e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in anestesia e rianimazione.

La scuola rilascia i titoli di specialista in anestesia e rianimazione, indirizzo di terapia intensiva, indirizzo di terapia antalgica e indirizzo di terapia iperbarica.

Art. 220. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venticinque per ciascun anno di corso, per un totale di cento specializzandi.

Art. 221. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio di scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 222. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 223. — La scuola comprende dodici aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) discipline morfologiche e funzionali;

b) discipline farmaco-tossicologiche;

c) discipline fisico-matematiche;

d) elementi di chirurgia;

e) medicina legale;

f) fisiopatologia;

g) anestesia;

h) rianimazione;

i) terapia antalgica;

l) area di indirizzo in terapia intensiva;

m) area di indirizzo in terapia antalgica;

n) area di indirizzo in terapia iperbarica.

Art. 224. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Discipline morfologiche e funzionali:
anatomia;
fisiologia;
biochimica.

b) Discipline farmaco-tossicologiche:
farmacologia clinica appplicata all'anestesia e rianimazione;
tossicologia clinica;
trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore).

c) Discipline fisico-matematiche:
fisica;
biofisica;
informatica;
tecnologie biomediche.

d) Elementi di chirurgia:
tecniche chirurgiche di interesse anestesiologico;
correlazioni tra chirurgia e tecnica anestesiologica.

e) Medicina legale:
medicina legale;
etica e deontologia in anestesia e rianimazione;
elementi di medicina preventiva professionale.

f) Fisiopatologia:
fisiopatologia pre e post operatoria;
fisiopatologia della narcosi;
fisiopatologia respiratoria;
fisiopatologia cardiocircolatoria;
fisiopatologia metabolica;
fisiopatologia neurologica;
fisiopatologia del dolore;
fisiopatologia dell'iperbarismo.

g) Anestesia:
semeiologia di interesse anestesiologico;
anestesia generale;
anestesia loco-regionale;
anestesia nelle specialità;
tecniche speciali di anestesia.

h) Rianimazione:
semeiologia di interesse rianimatorio;
rianimazione respiratoria;
rianimazione cardio-circolatoria;
rianimazione neurologica;
rianimazione materno-fetale;
rianimazione metabolica;
medicina iperbarica e tecnologie dell'iperbarismo.

i) Terapia antalgica:
semeiologia del dolore;
terapia antalgica.

l) Terapia intensiva:
tecniche speciali di rianimazione;
tecniche protesiche extracorporee;
trapianti d'organo;
terapia intensiva nelle specialità;
nutrizione enterale e parenterale;
medicina delle catastrofi;
organizzazione dell'emergenza extraospedaliera;
tecniche di ricompressione e decompressione.

m) Terapia antalgica:
neuroanatomia;
neurofisiologia;
fisiopatologia del dolore;
neurofarmacologia e psicofarmacologia;
elementi di psicologia e psichiatria di interesse algologico;
diagnostica e metodi di stima del dolore;
algologia clinica;
terapia del dolore;
tecniche neurochirurgiche;
tecniche di iper ed ipo stimolazione;
elementi di kinesiterapia e scienza del movimento.

n) Terapia iperbarica:
fisiopatologia applicata all'esposizione ed ambienti straordinari;
igiene applicata agli ambienti straordinari;
farmacologia applicata all'iperbarismo;
medicina e tecnologia iperbarica;
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche;
fisioterapia e rieducazione funzionale.

Art. 225. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Discipline morfologiche e funzionali (ore 30):

anatomia . . . . ore 10
fisiologia . . . . » 10
biochimica . . . . » 10

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 15):

farmacologia applicata all'anestesia e rianimazione . . . . ore 15

Discipline fisico-matematiche (ore 20):

fisica . . . . ore 10
biofisica . . . . » 10

Elementi di chirurgia (ore 15):
tecniche chirurgiche di interesse anestesiologico . . . . ore 15

Medicina legale (ore 20):
medicina legale . . . . ore 10
etica e deontologia in anestesia e rianimazione . . . . » 10

Fisiopatologia (ore 60):
fisiopatologia pre e post operatoria . ore 20
fisiopatologia della narcosi . . . . » 20
fisiopatologia neurologica . . . . » 20

Anestesia (ore 240):
semeiologia di interesse anestesiologico ore 20
anestesia generale . . . . » 140
anestesia loco-regionale . . . . » 80

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):
tossicologia clinica . . . . ore 20

Discipline fisico-matematiche (ore 10):
tecnologie biomediche . . . . ore 10

Elementi di chirurgia (ore 20):
correlazioni tra chirurgia e tecnica anestesiologica . . . . ore 20

Fisiopatologia (ore 100):
fisiopatologia respiratoria . . . . ore 20
fisiopatologia cardiocircolatoria . . . . » 20
fisiopatologia metabolica . . . . » 20
fisiopatologia del dolore . . . . » 20
fisiopatologia dell'iperbarismo . . . . . » 20

Anestesia (ore 100):
anestesia generale . . . . ore 20
anestesia loco-regionale . . . . » 20
anestesia nelle specialità . . . . » 60

Rianimazione (ore 100):
semeiologia di interesse rianimatorio . ore 20
rianimazione respiratoria . . . . » 40
rianimazione cardiocircolatoria » 40

Terapia antalgica (ore 50):
semeiologia del dolore . . . . ore 10
terapia antalgica . . . . » 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):
trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore) ore 20

Discipline fisico-matematiche (ore 20):
informatica . . . . ore 20

Medicina legale (ore 10):
elementi di medicina preventiva professionale . . . . ore 10

Anestesia (ore 50):
anestesia nelle specialità . . . . ore 20
tecniche speciali di anestesia . . . . . . » 30

Rianimazione (ore 200):
rianimazione neurologica . . . . ore 50
rianimazione metabolica . . . . » 50
rianimazione materno-fetale . . . . . . » 40
medicina iperbarica e tecnologie dell'iperbarismo . . . . » 60

Terapia antalgica (ore 100):
semeiologia del dolore . . . . ore 20
terapia antalgica . . . . » 80

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Indirizzo in terapia intensiva (ore 400):
tecniche speciali di rianimazione . . . ore 75
tecniche protesiche extracorporee . . . » 75
trapianti d'organo . . . . » 50
terapia intensiva nelle specialità . . . . » 100
nutrizione enterale e parenterale . . . » 50
medicina delle catastrofi . . . . » 25
organizzazione dell'emergenza extraospedaliera . . . . » 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

Indirizzo in terapia antalgica (ore 400):
neuroanatomia . . . . ore 25
neurofisiologia . . . . » 25
fisiopatologia del dolore . . . . » 40
neurofarmacologia e psicofarmacologia » 50
elementi di psicologia e psichiatria di interesse algologico . . . . » 25
diagnostica e metodi di stima del dolore » 25
algologia clinica . . . . » 50
terapia del dolore . . . . » 100
tecniche neurochirurgiche . . . . » 20
elementi di kinesiterapia e scienza del movimento . . . . » 20
tecniche di iper ed ipo stimolazione . » 20

Monte ore elettivo . . . ore 400

Indirizzo in terapia iperbarica (ore 400):
fisiopatologia applicata all'esposizione ad ambienti straordinari . . . . ore 25
igiene applicata agli ambienti straordinari . . . . » 25
farmacologia applicata all'iperbarismo » 25
medicina e tecnologia iperbarica . . . » 150
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche . . . . » 150
fisioterapia e rieducazione funzionale. » 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 226. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti o servizi:

sale operatorie di chirurgia generale e specialità chirurgiche;

sale di risveglio post-operatorie;
unità di rianimazione;
reparti di terapia intensiva;
ambulatori di terapia antalgica e di anestesia;
laboratori di diagnostica invasiva e non invasiva;
unità di terapia iperbarica;
ambulatori di controllo post-rianimazione.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverra secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Scuola di specializzazione in odontostomatologia

Art. 227. — E istituita la scuola di specializzazione in odontostomatologia presso l'Università degli studi di Torino.

La scuola rilascia il titolo di specialista in odontostomatologia.

Art. 228. — La scuola ha la durata di tre anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venticinque per ciascun anno di corso, per un totale di settantacinque specializzandi.

Art. 229. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 230. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 231. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) area medica;
b) area chirurgica;
c) area stomatologica;
d) area specialistica odontoiatrica.

Art. 232. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

1) Area medica:
farmacologia;
anestesiologia e rianimazione;
dermatologia;
medicina legale;
embriologia (dento-maxillo-facciale).

2) Area chirurgica:
chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale;
clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative.

3) Area stomatologica:
odontostomatologia preventiva;
patologia oro-maxillo-facciale;
radiologia odontostomatologica;
parodontologia;
clinica odontostomatologica.

4) Area specialistica odontoiatrica:
materiali dentali;
odontotecnica;
odontoiatria infantile;
endodonzia;
clinica protesica;
ortognatodonzia;
odontoiatria conservativa.

Art. 233. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Area medica (ore 70):		
farmacologia	ore	20
anestesiologia e rianimazione	»	20
dermatologia	»	10
embriologia	»	20
Area chirurgica (ore 50):		
chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale	ore	50
Area stomatologica (ore 80):		
patologia oro-maxillo-facciale	ore	50
clinica odontostomatologica	»	30
Area specialistica odontoiatrica (ore 200):		
materiali dentali	ore	50
odontotecnica	»	50
odontoiatria conservativa	»	100
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Area chirurgica (ore 50):		
chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale	ore	50
Area stomatologica (ore 100):		
odontostomatologia preventiva	ore	20
radiologia odontostomatologica	»	30
parodontologia	»	50

Area specialistica odontoiatrica (ore 250):

odontoiatria infantile	ore	50
clinica protesica	»	70
ortognatodonzia	»	50
odontoiatria conservativa	»	80
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Area medica (ore 20):

medicina legale	ore	20

Area chirurgica (ore 30):

clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative	ore	30

Area stomatologica (ore 100):

parodontologia	ore	30
clinica odontostomatologica	»	70

Area specialistica odontoiatrica (ore 250):

endodonzia	ore	50
clinica protesica	»	100
ortognatodonzia	»	100
Monte ore elettivo	ore	400

Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti:

odontoiatria conservativa, odontoiatria infantile, endodonzia, protesi, ortognatodonzia, parodontologia, chirurgia orale, estrazioni, degenza, radiologia odontostomatologica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienze e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Scuola di specializzazione in urologia

Art. 234. — È istituita la scuola di specializzazione in urologia presso l'Università degli studi di Torino.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali in campo urologico e di chirurgia urologica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in urologia.

Art. 235. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 236. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 237. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 238. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfologica;
b) fisiopatologica e farmacologica;
c) clinica;
d) diagnostica;
e) procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile;
f) specialità affini.

Art. 239. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfologica:
anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile;
istologia ed embriologia dell'apparato urinario genitale maschile;
anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile.

b) Fisiopatologica e farmacologica:
fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile;
farmacoterapia delle affezioni urogenitali;
anestesia e trattamento pre e post-operatorio del malato urologico;
patologia dell'apparato urinario e genitale maschile.

c) Clinica:
clinica urologica;
andrologia;
oncologia clinica (terapie integrate nelle neoplasie dell'apparato urinario e genitale maschile);
nefrologia chirurgica;
patologia e clinica urologica infantile;
urologia ginecologica;
neuro-urologia e urodinamica.

d) Diagnostica:
semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile;
diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile;
microbiologia e microbiologia clinica;
anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile.

e) Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile:
procedimenti di chirurgia endoscopica;
interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile.

f) Specialità affini:
dermatologia e venerologia;
chirurgia dell'intestino;
chirurgia vascolare;
nefropatie mediche.

Art. 240. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologica (ore 50):
- anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile . . ore 25
- istologia ed embriologia dell'apparato urinario e genitale maschile . . . . » 25

Fisiopatologica e farmacologica (ore 25):
- fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile. . . . . ore 25

Diagnostica (ore 325):
- semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile . . ore 300
- microbiologia e microbiologia clinica. » 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Morfologica (ore 50):
- anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile ore 50

Diagnostica (ore 150):
- semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile . . ore 100
- diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile . . . . » 50

Specialità affini (ore 50):
- nefropatie mediche . . . . ore 50

Fisiopatologica e farmacologica (ore 150):
- patologia dell'apparato urinario e genitale maschile. . . . . ore 150

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Fisiopatologica e farmacologica (ore 300):
- patologia dell'apparato urinario e genitale maschile. . . . . ore 250
- farmacoterapia delle affezioni urogenitali . . . . » 25
- anestesia e trattamento pre e postoperatorio del malato urologico » 25

Diagnostica (ore 50):
- diagnostica per immagini dell'apparato urinario genitale maschile . . . . ore 50

Clinica (ore 25):
- andrologia . . . . ore 25

Specialità affini (ore 25):
- dermatologia e venerologia ore 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Diagnostica (ore 75):
- anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile. . . . . . ore 75

Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile (ore 100):
- procedimenti di chirurgia endoscopica ore 50
- interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile . . » 50

Clinica (ore 225):
- clinica urologica. . . . . ore 125
- nefrologia chirurgica . . . . » 25
- urologia ginecologica . . . . » 25

Neuro-urologia e urodinamica (ore 25): ore 25
- oncologia clinica . . . . ore 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

5° Anno:

Clinica (ore 250):
- clinica urologica. . . . . ore 200
- patologia e clinica urologica infantile » 50

Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile (ore 100):
- procedimenti di chirurgia endoscopica ore 50
- interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile . . » 50

Specialità affini (ore 50):
- chirurgia dell'intestino . . . . ore 25
- chirurgia vascolare . . . . » 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 241. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni ambulatori/laboratori:

Clinica urologica Università:

reparto degenza;

ambulatori: urologico generale, oncologico, andrologico, neuro-urologico, centro litiasici;

laboratori: andrologico, urodinamico, centro litiasici;

servizio universitario di patologia neuro-urologico e Day-Hospital nefrourologico.

Divisione urologica ospedaliera:

servizio Day-Hospital urologico;

servizio diagnostico radiologico per esami urologici.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in medicina interna

Art. 242. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina interna presso l'università degli studi di Torino.

La scuola ha lo scopo di fornire agli specializzandi le conoscenze propedeutiche necessarie per l'approfondimento delle varie branche della medicina generale nonché le conoscenze relative all'inquadramento complessivo della patologia di base e alla pratica medica di medicina generale compresa quella d'urgenza.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito della medicina interna, la scuola si articola negli indirizzi di medicina interna e di medicina d'urgenza.

La scuola rilascia i titoli di specialista in medicina interna indirizzo di medicina interna, indirizzo di medicina d'urgenza.

Art. 243. — La scuola ha la durata di cinque anni. Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attuati dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso per un totale di settantacinque specializzandi.

Art. 244. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 245. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 246. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo di medicina interna e ulteriori due aree per l'indirizzo di medicina d'urgenza:

a) propedeutica clinica;
b) metodologia clinica;
c) patologia sistematica;
d) clinica e terapia;
e) medicina d'urgenza (indirizzo medicina d'urgenza);
f) traumatologia (indirizzo medicina d'urgenza).

Art. 247. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica clinica:
epidemiologia e statistica medica;
farmacologia;
microbiologia;
patologia molecolare;
anatomia e istologia patologica;
patologia clinica.

b) Metodologia clinica:
metodologia clinica.

c) Patologia sistematica:
malattie infettive;
ematologia;
allergologia e immunologia clinica;
reumatologia;
cardiologia;
fisiopatologia respiratoria;
nefrologia;
gastroenterologia;
endocrinologia;
malattie del ricambio;
neurologia;
medicina psicosomatica e psichiatrica.

d) Clinica e terapia:
farmacologia clinica e terapia medica;
clinica medica (discussione casi clinici) e terapia medica.

e) Medicina d'urgenza:
fisiopatologia dell'insufficienza acuta (di organi ed apparati);
medicina d'urgenza;
elementi di medicina legale e di organizzazione sanitaria;
tecniche di rianimazione.

f) Traumatologia:
elementi di traumatologia;
emergenze in traumatologia.

Art. 248. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica clinica (ore 200):		
epidemiologia e statistica medica	ore	30
microbiologia	»	40
patologia molecolare	»	40
anatomia e istologia patologica	»	50
patologia clinica	»	40
Metodologia clinica (ore 100):		
metodologia clinica	ore	100
Clinica e terapia (ore 100):		
clinica medica	ore	100
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Propedeutica clinica (ore 30):		
farmacologia	ore	30
Metodologia clinica (ore 50):		
metodologia clinica	ore	50

Patologia sistematica (ore 270):

malattie infettive	ore	50
ematologia	»	40
allergologia e immunologia clinica	»	30
reumatologia	»	20
gastroenterologia	»	40
endocrinologia	»	40
malattie del ricambio	»	30
cardiologia	»	40

Clinica e terapia (ore 50):

clinica medica	ore	50
Monte ore elettivo	ore	400

3° *Anno:*

Propedeutica clinica (ore 30):

farmacologia	ore	30

Patologia sistematica (ore 210):

cardiologia	ore	40
fisiopatologia respiratoria	»	40
nefrologia	»	50
neurologia	»	50
medicina psicosomatica e psichiatria	»	30

Clinica e terapia (ore 160):

clinica medica	ore	90
terapia medica	»	70
Monte ore elettivo	ore	400

4° *Anno* (indirizzo medicina interna):

Metodologia clinica (ore 100):

metodologia clinica	ore	100

Clinica e terapia (ore 300):

clinica medica	ore	250
terapia medica	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

5° *Anno* (indirizzo medicina interna):

Metodologia clinica (ore 100):

metodologia clinica	ore	100

Clinica e terapia (ore 300):

clinica medica	ore	250
terapia medica	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

4° *Anno* (indirizzo medicina d'urgenza):

Metodologia clinica (ore 50):

metodologia clinica	ore	50

Clinica e terapia (ore 150):

clinica medica	ore	100
terapia medica	»	50

Medicina d'urgenza (ore 200):

medicina d'urgenza	ore	100
fisiopatologia dell'insufficienza acuta	»	100
Monte ore elettivo	ore	400

5° *Anno* (indirizzo medicina d'urgenza):

Metodologia clinica (ore 40):

metodologia clinica	ore	40

Clinica e terapia (ore 80):

clinica medica	ore	60
terapia medica	»	20

Medicina d'urgenza (ore 180):

medicina d'urgenza	ore	100
tecniche di rianimazione	»	50
elementi di medicina legale e organizzazione sanitaria	»	30

Traumatologia (ore 100):

elementi di traumatologia	ore	50
emergenze in traumatologia	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 249. — Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti o servizi:

laboratorio (chimica, immunologia, batteriologia, sierologia, virologia);

ecocardiografia, elettrocardiografia, medicina nucleare, ecografia, radiologia;

corsia di medicina interna.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del ricambio

Art. 250. — È istituita la scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del ricambio presso l'Università degli studi di Torino.

La scuola ha per scopo l'acquisizione della preparazione professionale in ambito endocrinologico e metabolico.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito dell'endocrinologia, la scuola si articola negli indirizzi di endocrinologia, malattie del ricambio e diabetologia, andrologia.

La scuola rilascia i titoli di specialista in endocrinologia e malattie del ricambio, indirizzo endocrinologia, indirizzo malattie del ricambio e diabetologia e indirizzo andrologia.

Art. 251. — La scuola ha la durata di 5 anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alla struttura ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso, per un totale di cento specializzandi.

Art. 252. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino, utilizzando le strutture dei seguenti istituti:

istituto di medicina interna;
istituto di anatomia umana normale;
istituto di istologia ed embriologia generale;
istituto di genetica medica;
istituto di clinica ginecologica ed ostetrica.

Art. 253. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 254. — La scuola di specializzazione in endocrinologia comprende otto aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) fisiologia endocrina generale;
b) fisiopatologia metabolica generale;
c) endocrinologia;
d) malattie del ricambio e diabetologia;
e) andrologia;
f) epidemiologia e statistica;
g) patologia molecolare;
h) medicina interna;
i) metodologia clinica.

Art. 255. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Fisiopatologia endocrina generale:
fisiopatologia endocrina generale.
b) Fisiopatologia metabolica generale:
fisiopatologia metabolica generale.
c) Endocrinologia:
patologia e clinica delle endocrinopatie;
immunoendocrinologia;
endocrinologia oncologica;
endocrinologia ginecologica;
endocrinologia dell'età evolutiva;
endocrinologia geriatrica;
cronoendocrinologia.
d) Malattie del ricambio e diabetologia:
patologia e clinica delle malattie del ricambio;
diabetologia;
dietologia e nutrizione;
epidemiologia della patologia metabolica;
malattie metaboliche nella gravidanza e nell'età evolutiva;
aspetti legali e medico-sociali delle malattie metaboliche e del diabete.
e) Andrologia:
andrologia dell'età evolutiva;
fisiopatologia e clinica della riproduzione;
sessuologia;
andrologia della senescenza;
urologia andrologica;
spermatologia;
immunologia andrologica.
f) Epidemiologia e statistica:
statistica medica;
principi di informatica;
epidemiologia delle malattie endocrine e metaboliche;
progettazione ricerche cliniche;
inglese scientifico.
g) Patologia molecolare:
meccanismo d'azione degli ormoni;
patologia recettoriale;
patologia della trasduzione del messaggio;
patologia genetica e molecolare del metabolismo.
h) Medicina interna:
medicina interna (per la patologia correlazionistica e intersistemica).
i) Metodologia clinica e di laboratorio:
metodologia clinica;
patologia clinica.

Art. 256. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). Gli indirizzi sono attivati presso gli istituti di pertinenza.

Il *curriculum* viene approvato dal consiglio della scuola su istanza dello studente.

Per quanto attiene l'area elettiva il tirocinio applicativo sarà svolto come appresso indicato:

a) indirizzo in endocrinologia: il tirocinio sarà svolto nell'ambito dell'area «endocrinologia»;
b) indirizzo in malattie del ricambio e diabetologia: il tirocinio sarà svolto nell'ambito dell'area «malattie del ricambio e diabetologia»;
c) indirizzo in andrologia: il tirocinio sarà svolto nell'ambito dell'area «andrologia» di cui alla lettera *e)* dell'art. 254.

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato, relativamente al primo biennio comune ed ai diversi indirizzi nel triennio seguente:

1° Anno:

Patologia molecolare (ore 90):
meccanismo d'azione degli ormoni . . ore 40
patologia recettoriale . . . . » 30
patologia della traduzione del messaggio . . . . » 20

Fisiopatologia endocrina generale (ore 85):
fisiopatologia endocrina . . . . . ore 85

Fisiopatologia metabolica generale (ore 85):
fisiopatologia metabolica generale. . . ore 85

Epidemiologia statistica (principi di informatica) (ore 60):
principi di informatica . . . . ore 30
inglese scientifico . . . . » 30

Metodologia clinica e di laboratorio (ore 80):
metodologia clinica . . . . ore 40
patologia clinica. . . . . » 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

2º Anno:

Medicina interna (ore 30):
medicina interna. . . . . ore 30

Patologia molecolare (ore 30):
patologia genetica e molecolare del metabolismo . . . . ore 30

Fisiopatologia endocrina generale (ore 100):
fisiopatologia endocrina generale . . . ore 100

Fisiopatologia metabolica generale (ore 100):
fisiopatologia metabolica generale. . . ore 100

Epidemiologia e statistica (ore 40):
statistica medica. . . . . ore 25
progettazione ricerche cliniche. . . . . » 15

Metodologia clinica e di laboratorio (ore 100):
metodologia clinica . . . . ore 40
patologia clinica. . . . . » 60

Monte ore elettivo . . . ore 400

3º Anno (indirizzo di endocrinologia):

Endocrinologia (ore 250):
patologia clinica delle endocrinopatie ore 200
immunoendocrinologia . . . . » 50

Malattie del ricambio (ore 80):
patologia clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 60
epidemiologia della patologia metabolica. . . . . » 20

Andrologia (ore 30):
fisiopatologia della riproduzione . . . ore 20
urologia andrologica . . . . » 10

Medicina interna (ore 40):
medicina interna. . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

4º Anno (indirizzo di endocrinologia):

Endocrinologia (ore 250):
patologia clinica delle endocrinopatie ore 170
endocrinologia oncologica . . . . » 30
endocrinologia dell'età evolutiva . . . » 50

Malattie del ricambio (ore 80):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 20
diabetologia . . . . » 60

Andrologia (ore 30):
andrologia dell'età evolutiva. . . . . . ore 20
sessuologia . . . . » 10

Medicina interna (ore 40):
medicina interna ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

5º Anno (indirizzo di endocrinologia):

Endocrinologia (ore 250):
patologia e clinica delle endocrinopatie ore 130
endocrinologia ginecologica . . . . . . » 50
endocrinologia geriatrica . . . . » 40
cronoendocrinologia. . . . . » 30

Malattie del ricambio (ore 80):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 20
dietologia e nutrizione . . . . » 30
malattie metaboliche nella gravidanza e nell'età evolutiva . . . . » 20
aspetti legali e medico-sociali delle malattie metaboliche e del diabete . . . . . . » 10

Andrologia (ore 30):
andrologia della senescenza . . . . . . ore 20
urologia andrologica . . . . » 10

Medicina interna (ore 40):
medicina interna. . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

3º Anno (indirizzo di malattie del ricambio e diabetologia):

Endocrinologia (ore 80):
patologia e clinica delle endocrinopatie ore 60
immunoendocrinologia . . . . » 20

Malattie del ricambio e diabetologia (ore 250):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 150
diabetologia . . . . » 100

Andrologia (ore 30):
fisiopatologia della riproduzione . . . ore 20
urologia andrologica . . . . » 10

Medicina interna (ore 40):
medicina interna. . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

4º Anno (indirizzo di malattie del ricambio e diabetologia):

Endocrinologia (ore 80):
patologia e clinica delle endocrinopatie ore 20
endocrinologia oncologica . . . . » 20
endocrinologia ginecologica . . . . . . » 20
cronoendocrinologia. . . . . » 20

Malattie del ricambio e diabetologia (ore 250):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 50
diabetologia . . . . » 100
dietologia e nutrizione . . . . » 50
epidemiologia della patologia metabolica. . . . . » 50

Andrologia (ore 30):
andrologia dell'età evolutiva . . . . . . ore 20
sessuologia . . . . » 10

Medicina interna (ore 40):
medicina interna . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

5º Anno (indirizzo di malattie del ricambio e diabetologia):

Endocrinologia (ore 80):
endocrinologia dell'età evolutiva ore 50
endocrinologia geriatrica . . . . » 30

Malattie del ricambio (ore 250):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 90
diabetologia . . . . » 90
malattie metaboliche nella gravidanza e nell'età evolutiva . . . . » 50
aspetti legali e medico-sociali delle malattie metaboliche e del diabete . . . . . . » 20

Andrologia (ore 30):
andrologia della senescenza . . . . . . ore 20
urologia andrologica . . . . » 10

Medicina interna (ore 40):
medicina interna . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

3º Anno (indirizzo di andrologia):

Endocrinologia (ore 80):
patologia e clinica delle endocrinopatie ore 60
immunoendocrinologia . . . . » 20

Malattie del ricambio (ore 80):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 60
bolica.epidemiologia .della. patologia meta- » 20

Andrologia (ore 250):
andrologia dell'età evolutiva . . . . . . ore 150
fisiopatologia della riproduzione » 100

Medicina interna (ore 40):
medicina interna . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

4º Anno (indirizzo di andrologia):

Endocrinologia (ore 80):
immunoendocrinologia . . . . ore 20
endocrinologia oncologica . . . . » 20
endocrinologia ginecologica » 20
cronoendocrinologia. » 20

Malattie del ricambio (ore 80):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 20
diabetologia . . . . » 60

Andrologia (ore 250):
fisiopatologia della riproduzione . . . ore 150
sessuologia . . . . » 50
andrologia della senescenza . . . . . . » 50

Medicina interna (ore 40):
medicina interna . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

5º Anno (indirizzo di andrologia):

Endocrinologia (ore 80):
endocrinologia dell'età evolutiva . . . ore 50
endocrinologia geriatrica . . . . » 30

Malattie del ricambio (ore 80):
patologia e clinica delle malattie del ricambio . . . . ore 20
dietologia e nutrizione . . . . » 30
malattie metaboliche nella gravidanza e nell'età evolutiva . . . . » 20
aspetti legali e medico-sociali delle malattie metaboliche e del diabete . . . . . . » 10

Andrologia (ore 250):
fisiopatologia della riproduzione . . . ore 100
sessuologia . . . . » 50
spermatologia . . . . » 25
urologia andrologica . . . . » 50
immunologia andrologica . . . . » 25

Medicina interna (ore 40):
medicina interna . . . . ore 40

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 257. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

divisione universitaria di endocrinologia 30 letti (ospedale Molinette) (fisiop. endocr. endocr. metod. clin.);
divisione universitaria pat. med. *A* 16 letti (osp. Molinette) (fisiop. endocr. endocr. metod. clin.);
divisione universitaria pat. med. *B*. 20 letti (osp. S. Vito) (fisiop. endocr. endocr. metod. clin.);
divisione pat. med. *C* 50 letti (osp. Molinette) (med. int. mal. ric. fisiopat. met.);
divisione universitaria clin. med. *B* 25 letti (osp. Molinette) (andrologia, metodologia, clin., mal. ric.);
divisione ospedaliera med. generale *F* 50 letti (osp. Molinette) (andrologia, mal. ric., med. int.);
divisione ostetricia e ginecol. 10 letti (osp. Mauriziano) (endocrinologia);
ambulatorio endocrinologia clin. med. *B*;
ambulatorio endocrinologia catt. endocrinol.;
ambulatorio diabetologia clin. med. *B*;
ambulatorio diabetol. servizio malattie ricambio catt. endocr.;
ambulatorio endocrinologia pat. med. *A*;
ambulatorio endocrinologia clin. med. *A*;
ambulatorio endocrinologia pat. med. *D*;
ambulatorio diabetologia e delle dislipidemie pat. med. *C*;

ambulatorio andrologia clin. med. *A*;
ambulatorio andrologia clin. med. *B*;
Day Hospital catt. endocrinol. clin. med. *B*;
Day Hospital pat. med. *A*;
Day Hospital pat. med. *B*;
laboratori via Genova, 3, metri quadrati 160+40 (ist. med. int., clin. med. *A*, pat. med. *A*);
laboratori corso Polonia, 9, metri quadrati 80+50+25+16 pt+25 2° p (ist. med. int., catt. endocr., clin. med. *B*);
laboratorio corso Polonia, 9, metri quadrati 125 pt. (ist. med. int. pat. med. *C*);
laboratorio osp. S. Vito St. S. Vito, metri quadrati 30 (ist. med. int. pat. med. *D*).

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1986
Registro n. 73 Istruzione, foglio n. 314

86G1023

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL INTERNO

DECRETO 11 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a sette parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quattro chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Acquaviva delle Fonti.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 28 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Acquaviva delle Fonti determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti sette parrocchie costituite nella diocesi di Acquaviva delle Fonti, tutte in comune della provincia di Bari, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Acquaviva delle Fonti, parrocchia Sacro Cuore, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via S. Cuore.
2. Acquaviva delle Fonti, parrocchia di S. Agostino, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via S. Agostino, 12.
3. Acquaviva delle Fonti, parrocchia di S. Domenico, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via A. De Gasperi.
4. Acquaviva delle Fonti, parrocchia di S. Eustachio, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, piazza dei Martiri.
5. Acquaviva delle Fonti, parrocchia di S. Francesco, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, piazza S. Francesco.
6. Acquaviva delle Fonti, parrocchia di S. Lucia, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via Monteschiavo.
7. Acquaviva delle Fonti, parrocchia di S. Maria Maggiore, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via Sannicandro.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti quattro chiese parrocchiali, tutte in comune della provincia di Bari:

1. Acquaviva delle Fonti, chiesa parrocchiale Sacro Cuore, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via S. Cuore.
2. Acquaviva delle Fonti, chiesa parrocchiale di S. Agostino, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via S. Agostino 12.
3. Acquaviva delle Fonti, chiesa parrocchiale di S. Domenico, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via A. De Gasperi.
4. Acquaviva delle Fonti, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, sita in 70021 Acquaviva delle Fonti, via Sannicandro.

Art. 4.

Alle quattro chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Gravina, di Altamura e di Acquaviva delle Fonti che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7977

DECRETO 11 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantanove parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di tre chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Capua.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 15 settembre 1986, con il quale il vescovo diocesano di Capua determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti cinquantanove parrocchie costituite nella diocesi di Capua, tutte in comuni della provincia di Caserta, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Bellona, parrocchia di S. Secondino, sita in 81041, piazza Umberto I.

2. Comune di Bellona, parrocchia SS. Salvatore, sita in 81041, frazione Triflisco, via Triflisco.

3. Comune di Camigliano, parrocchia di S. Maria ad Rotam Montium, sita in 81040, frazione Leporano, via leporano.

4. Comune di Camigliano, parrocchia di S. Nicola di Bari, sita in 81040, frazione Falchi, via Falchi.

5. Comune di Cancello e Arnone, parrocchia Maria Regina di Tutti i Santi, sita in 81030, via Mazzini, 5.

6. Comune di Cancello e Arnone, parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo, sita in 81030, via Consolare.

7. Comune di Capua, parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo, sita in 81043, Cattedrale, piazza Duomo.

8. Comune di Capua, parrocchia Ognissanti, sita in 81043, via Roma.

9. Comune di Capua, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 81043, via S. Tammaro.

10. Comune di Capua, parrocchia Santi Filippo e Giacomo, sita in 81043, via L. Abenavolo.

11. Comune di Capua, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 81020, frazione S. Angelo in Formis, via IV Novembre.

12. Comune di Capua, parrocchia S. Giuseppe, sita in 81043, via Fuori Porta Roma.

13. Comune di Capua, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 81020, frazione S. Angelo in Formis, via L. Baia.

14. Comune di Capua, parrocchia S. Pietro apostolo, sita in 81043, via G. Garibaldi.

15. Comune di Capua, parrocchia S. Roberto Bellarmino, sita in 81043, Rione Risorgimento.

16. Comune di Casagiove, parrocchia S. Maria della Vittoria, sita in 81022, piazza Vittoria.

17. Comune di Casagiove, parrocchia S. Michele arcangelo, sita in 81022, piazza S. Michele.

18. Comune di Casapulla, parrocchia S. Elpidio, sita in 81020, via IV Novembre.

19. Comune di Casapulla, parrocchia S. Luca evangelista, sita in 81020, via Nazionale Appia.

20. Comune di Caserta, parrocchia S. Vito martire, sita in 81100, frazione Ercole, via M. Camusso.

21. Comune di Castel Morrone, parrocchia Santi Pietro apostolo e Luca evangelista, sita in 81020, via Pianelli.

22. Comune di Castel Morrone, parrocchia S. Maria della Valle, sita in 81020, frazione Torone.

23. Comune di Castel Volturno, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 81030, frazione Mazzafarro.

24. Comune di Castel Volturno, parrocchia S. Castrese, sita in 81030, piazza Annunziata.

25. Comune di Castel Volturno, parrocchia S. Gennaro vescovo e martire, sita in 81030, via Domitiana.

26. Comune di Castel Volturno, parrocchia S. Maria del Mare, sita in 81030, villaggio Coppola, viale dei Gigli.

27. Comune di Curti, parrocchia S. Michele arcangelo, sita in 81040, piazza Municipio.

28. Comune di Francolise, parrocchia S. Germano vescovo, sita in 81040, frazione S. Andrea del Pizzone.

29. Comune di Francolise, parrocchia S. Maria delle Grazie, sita in 81040, frazione S. Andrea del Pizzone, via Roma.

30. Comune di Giano Vetusto, parrocchia S. Maria Maddalena, sita in 81040, via Fontanelle.

31. Comune di Grazzanise, parrocchia S. Giovanni Battista, sita in 81046, piazza Emiliana.

32. Comune di Grazzanise, parrocchia S. Martino vescovo, sita in 81046, frazione Brezza.

33. Comune di Grazzanise, parrocchia S. Roberto Bellarmino, sita in 81030, frazione Borgo Appio.

34. Comune di Grazzanise, parrocchia SS. Annunziata, sita in 81046, via Annunziata.

35. Comune di Macerata Campania, parrocchia S. Marcello martire, sita in 81047, frazione Caturano, via G. Cesare.

36. Comune di Macerata Campania, parrocchia S. Maria delle Grazie, sita in 81047, frazione Casalba, via B. De Matteis.

37. Comune di Macerata Campania, parrocchia S. Martino vescovo, sita in 81047, via Umberto I.

38. Comune di Marcianise, parrocchia Annunciazione di Maria vergine, sita in 81025, piazza Carità.

39. Comune di Marcianise, parrocchia S. Maria della Libera, sita in 81025, via G. Foglia.

40. Comune di Marcianise, parrocchia S. Maria della Sanità, sita in 81025, via G. Foglia.

41. Comune di Marcianise, parrocchia S. Michele arcangelo, sita in 81025, via Duomo.

42. Comune di Pastorano, parrocchia S. Giovanni evangelista, sita in 81050, frazione Pantuliano, piazza S. Giovanni.

43. Comune di Portico, parrocchia S. Marcello martire, sita in 81050, frazione Musicile, via Musicile.

44. Comune di Portico, parrocchia S. Pietro apostolo, sita in 81050, via L. A. Piccirillo.

45. Comune di San Prisco, parrocchia S. Croce e S. Prisco, sita in 81054, via Pola.

46. Comune di San Prisco, parrocchia S. Maria di Costantinopoli, sita in 81054, via Merano, 7.

47. Comune di San Prisco, parrocchia S. Maria di Loreto, sita in 81054, via Rimembranza.

48. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia Immacolata Concezione di Maria vergine, sita in 81055, comprensorio C1 Nord.

49. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Agostino vescovo, sita in 81055, via Capua.

50. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Andrea apostolo, sita in 81055, S. Andrea dei Lagni, via V. Veneto.

51. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Erasmo, sita in 81055, via Anfiteatro.

52. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Maria delle Grazie, sita in 81055, via S. Maria delle Grazie.

53. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Maria Maggiore e S. Simmaco vescovo, sita in 81055, piazza Matteotti.

54. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Paolino vescovo di Capua, sita in 81055, via Melorio.

55. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Paolo apostolo, sita in 81055, via Pratilli.

56. Comune di Santa Maria Capua Vetere, parrocchia S. Pietro apostolo, sita in 81055, piazza S. Pietro.

57. Comune di Santa Maria la Fossa, parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo, sita in 81050, piazza Europa.

58. Comune di San Tammaro, parrocchia S. Tammaro, sita in 81050, via D. Capitelli.

59. Comune di Vitulazio, parrocchia S. Maria dell'Agnena, sitá in 81050, via S. Maria dell'Agnena.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti tre chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Caserta:

1. Comune di Bellona, chiesa parrocchiale di S. Secondino, sita in 81041, piazza Umberto I.

2. Comune di Casagiove, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in 81022, piazza S. Michele.

3. Comune di San Tammaro, chiesa parrocchiale di S. Tammaro, sita in 81050, via D. Capitelli.

Art. 4.

Alle tre chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Capua che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7980

DECRETO 11 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a centonove parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di centododici chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Adria.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 29 giugno 1986, con la quale il vescovo diocesano di Adria determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

E conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti centonove parrocchie costituite nella diocesi di Adria, tutte in comuni della provincia di Rovigo, aventi la denominazione e le sede per ciascuna indicate:

1. Adria, parrocchia della cattedrale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, sita in 45011 Adria, piazza A. Mario, 12.

2. Adria, parrocchia di Nostro Signore Gesù Cristo Divino Lavoratore, sita in 45011 Adria, via Carbonara.

3. Adria, parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe, sita in 45010 Baricetta di Adria.

4. Adria, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 45013 Bottrighe di Adria, piazza Libertà, 3.

5. Adria, parrocchia di S. Giacomo apostolo, sita in 45010 Bellombra di Adria, piazza S. Giacomo, 9.

6. Adria, parrocchia di S. Maria Assunta (detta «della Tomba»), sita in 45011 Adria - Tomba.

7. Adria, parrocchia di S. Rocco confessore, sita in 45011 Valliera di Adria.

8. Adria, parrocchia di S. Vigilio vescovo e martire, sita in 45011 Adria - S. Vigilio, via E. Filiberto.

9. Ariano nel Polesine, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45010 S. Maria in Punta di Ariano Polesine, via Camisotti, 23.

10. Ariano nel Polesine, parrocchia dei Santi Agostino e Basilio vescovi e dottori della chiesa, sita in 45010 Marchiona - Grillara di Ariano Polesine, via Piemonte, 11.

11. Ariano nel Polesine, parrocchia dei Santi Gaetano da Thiene sacerdote e Rocco confessore, sita in 45010 Rivà di Ariano Polesine, via Romea.

12. Ariano nel Polesine, parrocchia di S. Giovanni apostolo ed evangelista, sita in 45010 Piano di Ariano Polesine.

13. Ariano nel Polesine, parrocchia di S. Maria della Neve, sita in 45012 Ariano Polesine, via Matteotti.

14. Arquà Polesine, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 45031 Arquà Polesine, via Centro.

15. Badia Polesine, parrocchia di S. Antonino martire, sita in 45021 Salvaterra di Badia Polesine, via Rettilineo, 1074.

16. Badia Polesine, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in 45021 Villafora di Badia Polesine.

17. Badia Polesine, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 45021 Badia Polesine, piazza Martiri, 16.

18. Badia Polesine, parrocchia di S. Maria della Mercede, sita in 45021 Colombano di Badia Polesine.

19. Badia Polesine, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 45021 Crocetta di Badia Polesine.

20. Bagnolo di Po, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45022 Bagnolo di Po, piazza Marconi.

21. Bagnolo di Po, parrocchia del SS. Nome di Maria, sita in 45022 Runzi di Bagnolo di Po.

22. Bergantino, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in 45032 Bergantino, piazza Vittorio Emanuele.

23. Bosaro, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 45033 Bosaro, via Vallin.

24. Calto, parrocchia di S. Rocco confessore, sita in 45030 Calto, piazza Municipio.

25. Canaro, parrocchia di S. Margherita vergine e martire, sita in 45034 Garofolo di Canaro, via B. Tisi, 13.

26. Canaro, parrocchia di S. Sofia, sita in 45034 Canaro, piazza XX Settembre, 1.

27. Canda, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 45020 Canda.

28. Castelguglielmo, parrocchia di S. Gerardo Sagredo martire, sita in 45020 Bressane di Castelguglielmo.

29. Castelguglielmo, parrocchia di S. Nicola da Bari vescovo, sita in 45020 Castelguglielmo, via Roma.

30. Castelmassa, parrocchia di S. Stefano primo martire, sita in 45035 Castelmassa, via Battisti, 12.

31. Castelnovo Bariano, parrocchia di S. Antonio di Padova sacerdote e dottore della chiesa, sita in 45030 Castelnovo Bariano, piazza Giovanni XXIII.

32. Castelnovo Bariano, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 45030 S. Pietro Polesine.

33. Ceneselli, parrocchia Annunciazione di Maria SS., sita in 45030 Ceneselli, Centro.

34. Ceregnano, parrocchia di S. Biagio vescovo e martire, sita in 45010 Canale di Ceregnano.

35. Ceregnano, parrocchia di S. Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria, sita in 45010 Lama di Ceregnano, via Eridania, 5.

36. Ceregnano, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 45010 Ceregnano, piazza Marconi, 17.

37. Ceregnano, parrocchia di S. Tommaso apostolo, sita in 45010 Pezzoli di Ceregnano, via Mezzana.

38. Corbola, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 45015 Corbola.

39. Costa di Rovigo, parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Rocco confessore, sita in 45023 Costa di Rovigo, via Vittorio Emanuele, 12.

40. Crespino, parrocchia di S. Cassiano martire, sita in 45030 S. Cassiano di Crespino, via Centro, 16.

41. Crespino, parrocchia di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45030 Selva di Crespino.

42. Crespino, parrocchia dei Santi Martino e Severo vescovi, sita in 45030 Crespino, piazza Fetonte.

43. Ficarolo, parrocchia di S. Antonino martire, sita in 45036 Ficarolo, piazza Marconi, 19.

44. Fiesso Umbertiano, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45024 Fiesso Umbertiano, via Roma, 1.

45. Frassinelle Polesine, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45030 Frassinelle, Chiesa.

46. Frassinelle Polesine, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 45030 Frassinelle, Maria Assunta, via Matteotti, 3.

47. Fratta Polesine, parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario, sita in 45025 Paolino di Fratta Polesine, via Palazzina, 4.

48. Fratta Polesine, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, sita in 45025 Fratta Polesine, via S. Pietro, 26.

49. Gaiba, parrocchia di S. Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria, sita in 45030 Gaiba.

50. Gavello, parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, sita in 45010 Gavello, piazza Beltrame, 9.

51. Giacciano con Baruchella, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 45020 Zelo di Giacciano con Baruchella.

52. Giacciano con Baruchella, parrocchia di S. Ippolito martire, sita in 45020 Giacciano di Giacciano con Baruchella, via Centro.

53. Giacciano con Baruchella, parrocchia di S. Pietro martire, sita in 45020 Baruchella di Giacciano con Baruchella.

54. Guarda Veneta, parrocchia di S. Domenico sacerdote, sita in 45030 Guarda Veneta, via G. Marconi n. 1.

55. Lendinara, parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe, sita in 45026 Molinella di Lendinara.

56. Lendinara, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 45020 Rasa di Lendinara, via Centro.

57. Lendinara, parrocchia di S. Barnaba apostolo, sita in 45026 Saguedo di Lendinara.

58. Lendinara, parrocchia di S. Biagio vescovo e martire, sita in 45026 Lendinara, Riviera S. Biagio.

59. Lendinara, parrocchia di S. Giacomo apostolo, sita in 45020 Ramodipalo di Lendinara.

60. Lendinara, parrocchia di S. Nicola vescovo, sita in 45026 Barbuglio di Lendinara.

61. Lendinara, parrocchia di S. Sofia, sita in 45026 Lendinara, via S. Sofia.

62. Lusia, parrocchia di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45020 Cavazzana di Lusia, via M. Kolbe, 10.

63. Lusia, parrocchia dei Santi Vito e Modesto martiri, sita in 45020 Lusia, piazza Giovanni XXIII.

64. Melara, parrocchia di S. Materno vescovo, sita in 45037 Melara, piazza XX Settembre, 4.

65. Occhiobello, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 45030 Gurzone di Occhiobello, via Centro.

66. Occhiobello, parrocchia di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45030 Occhiobello.

67. Occhiobello, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 45030 S. Maria Maddalena, via Ospedale, 3/A.

68. Papozze, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45010 Papozze.

69. Papozze, parrocchia di S. Luigi Gonzaga religioso, sita in 45010 Panarella di Papozze.

70. Pincara, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 45020 Pincara, via Matteotti.

71. Polesella, parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario, sita in 45038 Polesella, via Minzoni, 7.

72. Polesella, parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45038 Raccano di Polesella, via Raccano n. 69.

73. Pontecchio Polesine, parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 45030 Pontecchio Polesine, piazza Fraccon, 35.

74. Rovigo, parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario, sita in 45020 Concadirame di Rovigo.

75. Rovigo, parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e S. Ilario vescovo e dottore della Chiesa, sita in 45100 Rovigo - Commenda, via D. Piva, 31.

76. Rovigo, parrocchia di S. Antonio di Padova sacerdote e dottore della Chiesa, sita in 45100 Rovigo - S. Antonio, viale Gramsci.

77. Rovigo, parrocchia di S. Apollinare vescovo e martire, sita in 45010 Sant'Apollinare di Rovigo.

78. Rovigo, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45100 Rovigo - S. Bortolo, piazzale S. Bartolomeo, 17.

79. Rovigo, parrocchia di S. Caterina vergine e martire, sita in 45100 Roverdicrè di Rovigo, via S. Caterina.

80. Rovigo, parrocchia di S. Floriano martire, sita in 45030 Mardimago di Rovigo, via Centro.

81. Rovigo, parrocchia di S. Giovanni Nepomuceno martire, sita in 45010 Fenil del Turco di Rovigo, piazza S. Gaetano, 5.

82. Rovigo, parrocchia di S. Marco evangelista, sita in 45030 Buso di Rovigo.

83. Rovigo, parrocchia di Maria SS. Madre di Dio, sita in 45100 Rovigo - S. Maria delle Rose, via G. Marchi n. 12.

84. Rovigo, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 45030 Grignano Polesine, piazza S. Benedetto, 1.

85. Rovigo, parrocchia di S. Margherita vergine e martire, sita in 45030 Sarzano di Rovigo, piazza S. Margherita.

86. Rovigo, parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 45030 Granzette di Rovigo, via Manfredini, 42.

87. Rovigo, parrocchia di S. Pio X papa, sita in 45100 Rovigo - S. Pio X, via M. Polo, 20.

88. Rovigo, parrocchia di S. Rita da Cascia, sita in 45100 Rovigo - S. Rita, via Vittorio Veneto.

89. Rovigo, parrocchia dei Santi Francesco e Giustina, sita in 45100 Rovigo - S. Francesco, piazzale S. Francesco, 6.

90. Rovigo, parrocchia di S. Stefano papa e martire, sita in 45100 Rovigo - Duomo, piazza Duomo.

91. Rovigo, parrocchia di S. Zenone vescovo, sita in 45030 Borsea di Rovigo.

92. Rovigo, parrocchia di S. Zenone vescovo, sita in 45030 Boara Polesine di Rovigo, piazza Vittorio Emanuele, 7.

93. Salara, parrocchia di S. Valentino martire, sita in 45030 Salara, via Centro, 31.

94. San Bellino, parrocchia di S. Bellino vescovo e martire, sita in 45020 S. Bellino.

95. S. Bellino, parrocchia di S. Margherita vergine e martire, sita in 45020 Presciane di S. Bellino.

96. S. Martino di Venezze, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 45030 Beverare di S. Martino di Venezze, via Ca' Donà.

97. S. Martino di Venezze, parrocchia di S. Martino vescovo, sita in 45030 S. Martino di Venezze, via Mazzini, 6.

98. Stienta, parrocchia di S. Stefano papa e martire, sita in 45039 Stienta.

99. Trecenta, parrocchia di S. Giorgio martire, sita in 45027 Trecenta, piazza S. Giorgio.

100. Trecenta, parrocchia di S. Girolamo sarcedote e dottore della Chiesa, sita in 45027 Pissatola di Trecenta, via Centro.

101. Trecenta, parrocchia di S. Maurelio vescovo e martire, sita in 45020 Sariano di Trecenta, piazza XX Settembre, 6.

102. Villadose, parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes, sita in 45010 Cambio di Villadose, via F.lli Esalti, 12.

103. Villadose, parrocchia di S. Leonardo abate, sita in 45010 Villadose, via Umberto I.

104. Villamarzana, parrocchia di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45030 Gognano di Villamarzana.

105. Villamarzana, parrocchia di S. Stefano papa e martire, sita in 45030 Villamarzana.

106. Villanova del Ghebbo, parrocchia di S. Giuliano martire, sita in 45020 Bornio di Villanova del Ghebbo, via D. Alighieri.

107. Villanova del Ghebbo, parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 45020 Villanova del Ghebbo.

108. Villanova Marchesana, parrocchia di S. Maria Assunta, sita in 45030 Villanova Marchesana.

109. Villanova Marchesana, parrocchia di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45030 Canalnovo di Villanova Marchesana.

Art. 2.

Le parrrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti centododici chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Rovigo:

1. Adria, chiesa cattedrale parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, sita in 45011 Adria, piazza A. Mario, 12.

2. Adria, chiesa parrocchiale di Nostro Signore Gesù Cristo Divino Lavoratore, sita in 45011 Adria - Carbonara.

3. Adria, chiesa parrocchiale del Patrocinio di S. Giuseppe, sita in 45010 Baricetta di Adria.

4. Adria, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 45013 Bottrighe di Adria.

5. Adria, chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo, sita in 45010 Bellombra di Adria.

6. Adria, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (detta «della Tomba»), sita in 45011 Adria - Tomba.

7. Adria, chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore, sita in 45011 Valliera di Adria.

8. Adria, chiesa parrocchiale di S. Vigilio vescovo e martire, sita in 45011 Adria - S. Vigilio.

9. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45010 S. Maria in Punta di Ariano Polesine.

10. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa, sita in 45010 Marchiona-Grillara di Ariano Polesine.

11. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Basilio vescovo e dottore, sita in 45010 S. Basilio di Ariano Polesine.

12. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Gaetano da Thiene sacerdote, sita in 45010 Rivà di Ariano Polesine.

13. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Giovanni apostolo ed evangelista, sita in 45010 Piano di Ariano Polesine.

14. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Maria della Neve, sita in 45012 Ariano Polesine.

15. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore, sita in 45012 Gorino Veneto di Ariano Polesine.

16. Arquà Polesine, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 45031 Arquà Polesine.

17. Badia Polesine, chiesa parrocchiale di S. Antonino martire, sita in 45021 Salvaterra di Badia Polesine.

18. Badia Polesine, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, sita in 45021 Villafora di Badia Polesine.

19. Badia Polesine, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 45021 Badia Polesine.

20. Badia Polesine, chiesa parrocchiale di S. Maria della Mercede, sita in 45021 Colombano di Badia Polesine.

21. Badia Polesine, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 45021 Crocetta di Badia Polesine.

22. Bagnolo di Po, chiesa parrocchiale Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45022 Bagnolo di Po.

23. Bagnolo di Po, chiesa parrocchiale del SS. Nome di Maria, sita in 45022 Runzi di Bagnolo di Po.

24. Bergantino, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, sita in 45032 Bergantino, piazza Vittorio Emanuele.

25. Bosaro, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 45033 Bosaro.

26. Calto, chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore, sita in 45030 Calto.

27. Canaro, chiesa parrocchiale di S. Margherita vergine e martire, sita in 45034 Garofolo di Canaro.

28. Canaro, chiesa parrocchiale di S. Sofia, sita in 45034 Canaro.

29. Canda, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in 45020 Canda.

30. Castelguglielmo, chiesa parrocchiale di S. Gerardo Sagredo martire, sita in 45020 Bressane di Castelguglielmo.

31. Castelguglielmo, chiesa parrocchiale di S. Nicola da Bari vescovo, sita in 45020 Castelguglielmo.

32. Castelmassa, chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire, sita in 45035 Castelmassa.

33. Castelnovo Bariano, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova sacerdote e dottore della chiesa, sita in 45030 Castelnovo Bariano.

34. Castelnovo Bariano, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, sita in 45030 S. Pietro Polesine.

35. Ceneselli, chiesa parrocchiale Annunciazione di Maria SS., sita in 45030 Ceneselli.

36. Ceregnano, chiesa parrocchiale di S. Biagio vescovo e martire, sita in 45010 Canale di Ceregnano.

37. Ceregnano, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria, sita in 45010 Lama di Ceregnano.

38. Ceregnano, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, sita in 45010 Ceregnano.

39. Ceregnano, chiesa parrocchiale di S. Tommaso apostolo, sita in 45010 Pezzoli di Ceregnano.

40. Corbola, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 45015 Corbola.

41. Costa di Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 45023 Costa di Rovigo.

42. Costa di Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore, sita in 45023 Costiola di Costa di Rovigo.

43. Crespino, chiesa parrocchiale di S. Cassiano martire, sita in 45030 S. Cassiano di Crespino.

44. Crespino, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45030 Selva di Crespino.

45. Crespino, chiesa parrocchiale dei Santi Martino e Severo vescovi, sita in 45030 Crespino.

46. Ficarolo, chiesa parrocchiale di S. Antonino martire, sita in 45036 Ficarolo, piazza Marconi.

47. Fiesso Umbertiano, chiesa parrocchiale Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45024 Fiesso Umbertiano.

48. Frassinelle Polesine, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45030 Frassinelle - Chiesa.

49. Frassinelle Polesine, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 45030 Frassinelle - Maria Assunta.

50. Fratta Polesine, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Rosario, sita in 45025 Paolino di Fratta Polesine.

51. Fratta Polesine, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, sita in 45025 Fratta Polesine.

52. Gaiba, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria, sita in 45030 Gaiba.

53. Gavello, chiesa parrocchiale di S. Pietro martire (attualmente chiamata della Beata Vergine delle Grazie), sita in 45010 Gavello.

54. Giacciano con Baruchella, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 45020 Zelo di Giacciano con Baruchella.

55. Giacciano con Baruchella, chiesa parrocchiale di S. Ippolito martire, sita in 45020 Giacciano con Baruchella.

56. Giacciano con Baruchella, chiesa parrocchiale di S. Pietro martire, sita in 45020 Baruchella di Giacciano con Baruchella.

57. Guarda Veneta, chiesa parrocchiale di S. Domenico sacerdote, sita in 45030 Guarda Veneta.

58. Lendinara, chiesa parrocchiale del Patrocinio di S. Giuseppe, sita in 45026 Molinella di Lendinara.

59. Lendinara, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 45020 Rasa di Lendinara.

60. Lendinara, chiesa parrocchiale di S. Barnaba apostolo, sita in 45026 Saguedo di Lendinara.

61. Lendinara, chiesa parrocchiale di S. Biagio vescovo e martire, sita in 45026 Lendinara - S. Biagio.

62. Lendinara, chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo, sita in 45020 Ramodipalo di Lendinara.

63. Lendinara, chiesa parrocchiale di S. Nicola vescovo, sita in 45026 Barbuglio di Lendinara.

64. Lendinara, chiesa parrocchiale di S. Sofia, sita in 45026 Lendinara - S. Sofia.

65. Lusia, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45020 Cavazzana di Lusia.

66. Lusia, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto martiri, sita in 45020 Lusia.

67. Melara, chiesa parrocchiale di S. Materno vescovo, sita in 45037 Melara.

68. Occhiobello, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 45030 Gurzone di Occhiobello.

69. Occhiobello, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45030 Occhiobello.

70. Occhiobello, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 45030 S. Maria Maddalena.

71. Papozze, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45010 Papozze.

72. Papozze, chiesa parrocchiale di S. Luigi Gonzaga religioso, sita in 45010 Panarella di Papozze.

73. Pincara, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 45020 Pincara.

74. Polesella, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Rosario, sita in 45038 Polesella.

75. Polesella, chiesa parrocchiale Natività della Beata Vergine Maria, sita in 45038 Raccano di Polesella.

76. Pontecchio Polesine, chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 45030 Pontecchio Polesine.

77. Rovigo, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Rosario, sita in 45020 Concadirame di Rovigo.

78. Rovigo, chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria e S. Ilario vescovo e dottore della Chiesa, sita in 45100 Rovigo - Commenda.

79. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova sacerdote e dottore della Chiesa, sita in 45100 Rovigo - S. Antonio.

80. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Apollinare vescovo e martire, sita in 45010 Sant'Apollinare di Rovigo.

81. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45100 Rovigo - S. Bortolo.

82. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Caterina vergine e martire, sita in 45100 Roverdicrè di Rovigo.

83. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Floriano martire, sita in 45030 Mardimago di Rovigo.

84. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Nepomuceno martire, sita in 45010 Fenil del Turco di Rovigo.

85. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Marco evangelista, sita in 45030 Buso di Rovigo.

86. Rovigo, chiesa parrocchiale di Maria SS. Madre di Dio, sita in 45100 Rovigo - S. Maria delle Rose.

87. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 45030 Grignano Polesine.

88. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Margherita vergine e martire, sita in 45030 Sarzano di Rovigo.

89. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, sita in 45030 Granzette di Rovigo.

90. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Pio X papa, sita in 45100 Rovigo - S. Pio X.

91. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Rita da Cascia, sita in 45100 Rovigo - S. Rita.

92. Rovigo, chiesa parrocchiale dei Santi Francesco e Giustina, sita in 45100 Rovigo - S. Francesco.

93. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Stefano papa e martire, sita in 45100 Rovigo - Duomo.

94. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo, sita in 45030 Borsea di Rovigo.

95. Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo, sita in 45030 Boara Polesine di Rovigo.

96. Salara, chiesa parrocchiale di S. Valentino martire, sita in 45030 Salara.

97. San Bellino, chiesa parrocchiale di S. Bellino vescovo e martire, sita in 45020 S. Bellino.

98. S. Bellino, chiesa parrocchiale di S. Margherita vergine e martire, sita in 45020 Presciane di S. Bellino.

99. S. Martino di Venezze, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 45030 Beverare di S. Martino di Venezze.

100. S. Martino di Venezze, chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo, sita in 45030 S. Martino di Venezze.

101. Stienta, chiesa parrocchiale di S. Stefano papa e martire, sita in 45039 Stienta.

102. Trecenta, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, sita in 45027 Trecenta.

103. Trecenta, chiesa parrocchiale di S. Girolamo sarcedote e dottore della Chiesa, sita in 45027 Pissatola di Trecenta.

104. Trecenta, chiesa parrocchiale di S. Maurelio vescovo e martire, sita in 45020 Sariano di Trecenta.

105. Villadose, chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine di Lourdes, sita in 45010 Cambio di Villadose.

106. Villadose, chiesa parrocchiale di S. Leonardo abate, sita in 45010 Villadose.

107. Villamarzana, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo, sita in 45030 Gognano di Villamarzana.

108. Villamarzana, chiesa parrocchiale di S. Stefano papa e martire, sita in 45030 Villamarzana.

109. Villanova del Ghebbo, chiesa parrocchiale di S. Giuliano martire, sita in 45020 Bornio di Villanova del Ghebbo.

110. Villanova del Ghebbo, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in 45020 Villanova del Ghebbo.

111. Villanova Marchesana, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, sita in 45030 Villanova Marchesana.

112. Villanova Marchesana, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo diacono e martire, sita in 45030 Canalnovo di Villanova Marchesana.

Art. 4.

Alle centodieci chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti sei chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI ROVIGO

1. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore, sita in 45012 Gorino di Ariano Polesine, la parrocchia dei Santi Gaetano da Thiene sacerdote e Rocco confessore, sita in comune di Ariano nel Polesine, frazione di Rivà 45010.

2. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Gaetano da Thiene sacerdote, sita in 45010 Rivà di Ariano Polesine, la parrocchia dei Santi Gaetano da Thiene sacerdote e Rocco confessore, sita in comune di Ariano nel Polesine, frazione di Rivà 45010.

3. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Basilio vescovo e dottore, sita in 45010 S. Basilio di Ariano Polesine, la parrocchia dei Santi Agostino e Basilio vescovi e dottori della Chiesa, sita in comune di Ariano nel Polesine, frazione di Marchiona-Grillara 45010.

4. Ariano nel Polesine, chiesa parrocchiale di S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa, sita in 45010 Marchiona-Grillara di Ariano Polesine, la parrocchia dei Santi Agostino e Basilio vescovi e dottori della Chiesa, sita in comune di Ariano nel Polesine, frazione di Marchiona-Grillara 45010.

5. Costa di Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 45023 Costa di Rovigo, la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Rocco confessore, sita in comune di Costa di Rovigo 45023 via Vittorio Emanuele, 12.

6. Costa di Rovigo, chiesa parrocchiale di S. Rocco confessore, sita in 45023 Costiola di Costa di Rovigo, la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Rocco confessore, sita in comune di Costa di Rovigo 45023 via Vittorio Emanuele, 12;

— relativamente alle restanti centosei chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Adria che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7978

DECRETO 11 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a cinquantasei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quarantuno chiese parrocchiali, tutte delle diocesi di Ales e Terralba.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Ales e Terralba determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nelle proprie diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti cinquantasei parrocchie costituite nelle diocesi di Ales e Terralba, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI CAGLIARI

1. Arbus, parrocchia della Beata Vergine Maria Regina, sita in 09031 Arbus.

2. Arbus, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 09031 frazione di S. Antonio di Santadi.

3. Arbus, parrocchia di S. Sebastiano Martire, sita in 09031 Arbus.

4. Collinas, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 09020 Collinas;

5. Genuri, parrocchia della Natività di Maria Vergine, sita in 09020 Genuri.

6. Gonnosfanadiga, parrocchia della Beata Vergine di Lourdes, sita in 09035 Gonnosfanadiga;

7. Gonnosfanadiga, parrocchia di S. Barbara, sita in 09035 Gonnosfanadiga;

8. Gonnosfanadiga, parrocchia del S. Cuore, sita in 09035 Gonnosfanadiga;

9. Guspini, parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, sita in 09036 frazione Sa Zeppara.

10. Guspini, parrocchia di S. Giovanni Bosco, sita in 09036 Guspini.

11. Guspini, parrocchia di S. Pio X, sita in 09036 Guspini.

12. Guspini, parrocchia di S. Nicolò Vescovo, sita in 09036 Guspini.

13. Lasplassas, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 09020 Lasplassas.

14. Lunamatrona, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 09022 Lunamatrona.

15. Pabillonis, parrocchia della Beata Vergine della Neve, sita in 09030 Pabillonis.

16. Pauli Arbarei, parrocchia di S. Vincenzo Diacono, sita in 09020 Pauli Arbarei.

17. S. Gavino Monreale, parrocchia di S. Chiara, sita in 09037 S. Gavino Monreale.

18. S. Gavino Monreale, parrocchia di S. Lucia, sita in 09037 S. Gavino Monreale.

19. S. Gavino Monreale, parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù, sita in 09037 S. Gavino Monreale.

20. Sardara, parrocchia della Beata Vergine Assunta, sita in 09030 Sardara.

21. Sardara, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 09030 Sardara.

22. Setzu, parrocchia di S. Leonardo, sita in 09029 Setzu.

23. Siddi, parrocchia Visitazione di Maria Vergine, sita in 09090 Siddi.

24. Tuili, parrocchia di S. Pietro, sita in 09029 Tuili.

25. Turri, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 09020 Turri.

26. Ussaramanna. parrocchia di S. Quirico, sita in 09090 Ussaramanna.

27. Villacidro, parrocchia della Madonna del Rosario, sita in 09039 Villacidro.

28. Villacidro, parrocchia di S. Antonio, sita in 09039 Villacidro.

29. Villacidro, parrocchia di S. Barbara, sita in 09039 Villacidro.

30. Villanovaforru, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 09020 Villanovaforru.

PROVINCIA DI ORISTANO

31. Albagiara, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Albagiara.

32. Ales, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 09091 Ales.

33. Ales, parrocchia di S. Simeone, sita in 09091 frazione di Zeppara.

34. Baradili, parrocchia di S. Margherita, sita in 09090 Baradili.

35. Baressa, parrocchia di S. Giorgio, sita in 09090 Baressa.

36. Curcuris, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Curcuris.

37. Gonnoscodina, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Gonnoscodina.

38. Gonnosnò, parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 09090 frazione di Figu.

39. Gonnosnò, parrocchia di S. Elena, sita in 09090 Gonnosnò.

40. Gonnostramatza, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 09093 Gonnostramatza.

41. Masullas, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Masullas.

42. Mogoro, parrocchia di S. Bernardino, sita in 09095 Mogoro.

43. Morgongiori, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 09090 Morgongiori.

44. Pau, parrocchia di S. Giorgio, sita in 09090 Pau.

45. Pompu, parrocchia di S. Sebastiano martire, sita in 09095 Pompu.

46. S. Nicolò d'Arcidano, parrocchia di S. Nicolò Vescovo, sita in 09097 S. Nicolò d'Arcidano;

47. Simala, parrocchia di S. Nicolò Vescovo, sita in 09090 Simala.

48. Sini, parrocchia di S. Chiara, sita in 09090 Sini.

49. Siris, parrocchia di S. Sebastiano Martire, sita in 09090 Siris.

50. Terralba, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 09098 Terralba.

51. Terralba, parrocchia di S. Quirico, sita in 09098, Terralba.

52. Terralba, parrocchia della Beata Vergine di Bonaria, sita in 09098 frazione di Marceddì.

53. Uras, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 09099 Uras.

54. Usellus, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 09090 frazione di Escovedu.

55. Usellus, parrocchia di S. Bartolomeo, sita in 09090 Usellus.

56. Villaverde, parrocchia della Beata Vergine Assunta, sita in 09090 Villaverde.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti quarantuno chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI CAGLIARI

1. Arbus, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09031 Arbus.

2. Collinas, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in 09020 Collinas.

3. Genuri, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 09020 Genuri.

4. Gonnosfanadiga, chiesa parrocchiale di S. Barbara, sita in 09035 Gonnosfanadiga.

5. Guspini, chiesa parrocchiale di S. Nicolò vescovo, sita in 09036 Guspini.

6. Lasplassas, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 09020 Lasplassas.

7. Lunamatrona, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 09022 Lunamatrona.

8. Pabillonis, chiesa parrocchiale della Beata Vergine della Neve, sita in 09030 Pabillonis.

9. Pauli Arbarei, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo diacono, sita in 09020 Pauli Arbarei.

10. S. Gavino Monreale, chiesa parrocchiale di S. Chiara, sita in 09037 S. Gavino Monreale.

11. Sardara, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, sita in 09030 Sardara.

12. Setzu, chiesa parrocchiale di S. Leonardo, sita in 09029 Setzu.

13. Siddi, chiesa parrocchiale Visitazione di Maria Vergine, sita in 09090 Siddi.

14. Tuili, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 09029 Tuili.

15. Turri, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09020 Turri.

16. Ussaramanna, chiesa parrocchiale di S. Quirico, sita in 09020 Ussaramanna.

17. Villacidro, chiesa parrocchiale di S. Barbara, sita in 09039 Villacidro.

18. Villanovaforru, chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 09020 Villanovaforru.

PROVINCIA DI ORISTANO

19. Albagiara, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Albagiara.

20. Ales, chiesa parrocchiale di S. Simeone, sita in 09091 frazione di Zeppara.

21. Baradili, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 09090 Baradili.

22. Baressa, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 09090 Baressa.

23. Curcuris, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Curcuris.

24. Gonnoscodina, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Gonnoscodina.

25. Gonnosnò, chiesa parrocchiale di S. Elena, sita in 09090 Gonnosnò.

26. Gonnosnò, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 09090 frazione di Figu.

27. Gonnostramatza, chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in 09093 Gonnostramatza.

28. Masullas, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Masullas.

29. Mogoro, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, sita in 09095 Mogoro.

30. Morgongiori, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 09090 Morgongiori.

31. Pau, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 09090 Pau.

32. Pompu, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09095 Pompu.

33. S. Nicolò d'Arcidano, chiesa parrocchiale di S. Nicolò vescovo, sita in 09097 S. Nicolò d'Arcidano.

34. Simala, chiesa parrocchiale di S. Nicolò Vescovo, sita in 09090 Simala.

35. Sini, chiesa parrocchiale di S. Chiara, sita in 09090 Sini.

36. Siris, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire, sita in 09090 Siris.

37. Terralba, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 09098 Terralba.

38. Uras, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 09099 Uras.

39. Usellus, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, sita in 09090 frazione di Escovedu.

40. Usellus, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 09090 Usellus.

41. Villaverde, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta, sita in 09090 Villaverde.

Art. 4.

Alle quarantuno chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

— per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

— per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Ales e di Terralba che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7979

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 27 settembre 1986.

Accertamento dell'importo effettivamente sottoscritto dei certificati di credito del Tesoro a sette anni, con godimento 19 agosto 1986, emessi fino all'importo massimo di lire 1.250 miliardi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il proprio decreto n. 624586/66-AU-117 dell'11 agosto 1986, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1986, registro n. 28 Tesoro, foglio n. 268, con cui è stata disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro convertibili a sette anni, con godimento 19 agosto 1986, fino all'importo massimo di lire 1.000 miliardi, successivamente elevato a lire 1.250 miliardi con decreto ministeriale n. 624662 del 18 agosto 1986;

Visto, in particolare, l'art. 11 del cennato decreto dell'11 agosto 1986, con il quale, tra l'altro, si è stabilito che con successivo decreto ministeriale si sarebbe provveduto ad accertare l'importo dei certificati effettivamente sottoscritto;

Vista la lettera con cui la Banca d'Italia ha comunicato che l'importo dell'emissione dei titoli in parola è stato interamente sottoscritto;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, quinto comma, del decreto ministeriale n. 624586/66-AU-117 dell'11 agosto 1986, meglio specificato nelle premesse, l'importo effettivamente sottoscritto dei certificati di credito del Tesoro convertibili a sette anni, con godimento 19 agosto 1986, emessi con il provvedimento medesimo fino all'importo di lire 1.000 miliardi, successivamente elevato a lire 1.250 miliardi, ammonta a nominali lire 1.250 miliardi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 settembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1986
Registro n. 33 Tesoro, foglio n. 11

86A8011

DECRETO 27 settembre 1986.

Accertamento dell'importo effettivamente sottoscritto dei certificati di credito del Tesoro a dieci anni, con godimento 1° settembre 1986, emessi fino all'importo massimo di lire 8.000 miliardi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il proprio decreto n. 624745/66-AU-118 del 25 agosto 1986, registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1986, registro n. 29 Tesoro, foglio n. 163, con cui è stata disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro a dieci anni, con godimento 1° settembre 1986, fino all'importo massimo di lire 7.500 miliardi, successivamente elevato a lire 8.000 miliardi con decreto ministeriale n. 624838 del 2 settembre 1986;

Visto, in particolare, l'art. 7 del cennato decreto del 25 agosto 1986, con il quale, tra l'altro, si è stabilito che con successivo decreto ministeriale si sarebbe provveduto ad accertare l'importo dei certificati effettivamente sottoscritto;

Vista la lettera con cui la Banca d'Italia ha comunicato che l'importo dell'emissione dei titoli in parola è stato interamente sottoscritto;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, terzo comma, del decreto ministeriale n. 624745/66-AU-118 del 25 agosto 1986, meglio specificato nelle premesse, l'importo effettivamente sottoscritto dei certificati di credito del Tesoro a dieci anni, con godimento 1° settembre 1986, emessi con il provvedimento medesimo fino all'importo di lire 7.500 miliardi, successivamente elevato a lire 8.000 miliardi, ammonta a nominali lire 8.000 miliardi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 settembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1986
Registro n. 33 Tesoro, foglio n. 10

86A8012

DECRETO 10 ottobre 1986.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12% di scadenza 1° aprile 1989.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio 1986, n. 41;

Visto il decreto ministeriale 25 marzo 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 28 marzo 1986, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12%, di scadenza 1° aprile 1989;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12% di scadenza 1° aprile 1989, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono distinti in sette tagli, per il rispettivo capitale nominale di lire un milione, cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di sei cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le sei cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su due colonne, numerate dal basso verso l'alto, di cui la prima unita al corpo del titolo comprende quattro cedole, da quella n. 3 di scadenza 1° ottobre 1987 a quella n. 6 di scadenza 1° aprile 1989 e la seconda (quella esterna) comprende due sole cedole poste in alto, quella n. 1, di scadenza 1° ottobre 1986 e quella n. 2, di scadenza 1° aprile 1987.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana reca, nel corpo del titolo, la testa della figura di Platone tratta dall'affresco di Raffaello «La Scuola di Atene», nonché tre losanghe con al centro la sigla «D.P.», poste una in alto al centro e due in basso verso gli angoli; e nelle cedole, la testa della figura di Aristotele dello stesso suddetto affresco. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole è altresì inserito un filo metallico in senso verticale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, ispirata alla parte inferiore dei fregi dell'arco trionfale dell'affresco di Raffaello di cui al precedente art. 2. Agli angoli inferiori e superiore destro sono posti dei rosoni contenuti in formelle quadrangolari. Detta cornice è interrotta in alto e in basso, verso destra, da uno spazio rettangolare (banda magnetica), per riportarvi la prevista numerazione onde consentire la lettura magnetica a caratteri CMC7; è altresì interrotta nell'angolo superiore sinistro per contenere la riproduzione dell'autoritratto di Raffaello, conservato presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, racchiuso entro una cornice più sottile in stile dell'epoca.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale - del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12% - di scadenza 1° aprile 1989 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio 1986, n. 41 e D.M. 25 marzo 1986 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo di lire - (importo in lettere) - Serie - (numero della serie) N. (numero del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° aprile 1986 - Roma, 1° aprile 1986 - Il Direttore Generale (Ranuzzi)».

A sinistra della leggenda «Il Direttore Generale» è posto uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per la apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline.

Al di sotto del bollo a secco è posta la leggenda «V° per la Corte dei conti (Spanò)»; alla stessa altezza, sulla destra, l'altra leggenda «Il Primo Dirigente (Marzio)». In basso, a destra, è riportato «N. 780500 di Pos. (Serie IV)».

Al centro, in basso, è posto un riquadro privo di fondino in corrispondenza del quale è collocata, in filigrana, la testa di Platone.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale delimitato da una cornice a doppia greca tratta dall'arco trionfale dell'affresco «La Scuola di Atene» sopraddetto, è riprodotto un particolare di tale affresco raffigurante Aristotele e Platone con cinque figure a destra e cinque a sinistra in prospettiva. Entro il pannello sono riportati in alto, al centro, l'indicazione in cifre del capitale nominale del titolo; più in basso, le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12%, di scadenza 1° aprile 1989.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella che contorna l'autoritratto di Raffaello nel corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Al di sotto di detta leggenda, sarà lasciato uno spazio rettangolare senza stampa (banda magnetica) per imprimervi la numerazione magnetica.

Sotto tale banda magnetica, sul lato sinistro, in apposito quadratino, sarà posto il numero cedolare. Al di sotto di tale quadratino spicca l'indicazione «12%», tasso di interesse dei buoni di cui trattasi.

Il fondino, uguale a quello del corpo del titolo, reca, a destra, in alto, uno spazio quadrangolare a tinta più leggera, delimitato da un filo di cornice, recante l'indicazione della data di pagabilità seguita dall'importo in cifre della cedola; sotto tale spazio è posto un altro spazio rettangolare, privo di fondino, in corrispondenza del quale è collocata la filigrana. Nell'angolo in basso sarà posto un altro quadratino con il numero cedolare.

Sulla sinistra, all'altezza dell'indicazione della scadenza della cedola, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Sul fondino sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - di scadenza 1° aprile 1989 - leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio - 1986, n. 41 e D.M. 25 marzo 1986 - serie (segue spazio) n. (segue spazio) - cedola al (segue la data di scadenza) - di lire (importo della cedola in lettere). Sotto tali leggende è posta la banda magnetica inferiore.

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12%-1° aprile 1989».

Art. 7.

La stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è eseguita in colore diverso per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000: in viola malva-viola scuro;

per i titoli da L. 5.000.000: in bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000: in verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000: in giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: in blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: in rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000: in verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata pure adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, di gradazione leggermente diversa per ciascuno dei detti quattro tagli.

La carta del taglio da lire un miliardo e resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione, la serie e le firme del prospetto del corpo del titolo nonché la serie e la numerazione nelle cedole sono impresse tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Art. 8.

I modelli dei titoli al portatore, considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 ottobre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1986
Registro n. 34 Tesoro, foglio n. 211

(Omissis).

86A8032

DECRETO 11 ottobre 1986.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12% di scadenza 1° aprile 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio 1986, n. 41;

Visto il decreto ministeriale 25 marzo 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 28 marzo 1986, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12%, di scadenza 1° aprile 1990;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12% di scadenza 1° aprile 1990, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire un milione, cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila e cinquecentomila, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie: essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da L. 100.000 e grigio lavagna-grigio scuro per quelli da L. 500.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di otto cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le otto cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su due colonne di quattro cedole ciascuna, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1 di scadenza 1° ottobre 1986 a quella n. 8 di scadenza 1° aprile 1990.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana reca, nel corpo del titolo, la testa della figura di Platone tratta dall'affresco di Raffaello «La Scuola di Atene», nonché tre losanghe con al centro la

sigla «D.P.», poste una in alto al centro e due in basso verso gli angoli; e nelle cedole, la testa della figura di Aristotele dello stesso suddetto affresco. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole è altresì inserito un filo metallico in senso verticale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, ispirata alla parte inferiore dei fregi dell'arco trionfale dell'affresco di Raffaello di cui al precedente art. 2. Agli angoli inferiori e superiore destro sono posti dei rosoni contenuti in formelle quadrangolari. Detta cornice è interrotta in alto e in basso, verso destra, da uno spazio rettangolare (banda magnetica), per riportarvi la prevista numerazione onde consentire la lettura magnetica a caratteri CMC7; è altresì interrotta nell'angolo superiore sinistro per contenere la riproduzione dell'autoritratto di Raffaello, conservato presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, racchiuso entro una cornice più sottile in stile dell'epoca.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale - del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12% - di scadenza 1° aprile 1990 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio 1986, n. 41 e D.M. 25 marzo 1986 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo di lire - (importo in lettere) - Serie - (numero della serie) N. (numero del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° aprile 1986 - Roma, 1° aprile 1986 - Il Direttore Generale (Ranuzzi)».

A sinistra della leggenda «Il Direttore Generale» è posto uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per la apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline.

Al di sotto del bollo a secco è posta la leggenda «V° per la Corte dei conti (Spanò)»; alla stessa altezza, sulla destra, l'altra leggenda «Il Primo Dirigente (Marzio)». In basso, a destra, è riportato «N. 780600 di Pos. (Serie IV)».

Al centro, in basso, è posto un riquadro privo di fondino in corrispondenza del quale è collocata, in filigrana, la testa di Platone.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale delimitato da una cornice a doppia greca tratta dall'arco trionfale dell'affresco «La Scuola di Atene» sopraddetto, è riprodotto un particolare di tale affresco raffigurante Aristotele e Platone con cinque figure a destra e cinque a sinistra in prospettiva. Entro il pannello sono riportate in alto, al centro, l'indicazione in cifre del capitale nominale del titolo; più in basso, le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12%, di scadenza 1° aprile 1990.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella che contorna l'autoritratto di Raffaello nel corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Al di sotto di detta leggenda, sarà lasciato uno spazio rettangolare senza stampa (banda magnetica) per imprimervi la numerazione magnetica.

Sotto tale banda magnetica, sul lato sinistro, in apposito quadratino, sarà posto il numero cedolare. Al di sotto di tale quadratino spicca l'indicazione «12%», tasso di interesse dei buoni di cui trattasi.

Il fondino, uguale a quello del corpo del titolo, reca, a destra, in alto, uno spazio quadrangolare a tinta più leggera, delimitato da un filo di cornice, recante l'indicazione della data di pagabilità seguita dall'importo in cifre della cedola; sotto tale spazio è posto un altro spazio rettangolare, privo di fondino, in corrispondenza del quale è collocata la filigrana. Nell'angolo in basso sarà posto un altro quadratino con il numero cedolare.

Sulla sinistra, all'altezza dell'indicazione della scadenza della cedola, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Sul fondino sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - di scadenza 1° aprile 1990 - leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio - 1986, n. 41 e D.M. 25 marzo 1986 - serie (segue spazio) n. (segue spazio) - cedola al (segue la data di scadenza) - di lire (importo della cedola in lettere). Sotto tali leggende è posta la banda magnetica inferiore.

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12%-1° aprile 1990».

Art. 7.

Sul prospetto del corpo del titolo e sulle cedole è riportata, in sottofondo, in colore verde, la leggenda «12%», tasso di interesse dei buoni.

Art. 8.

La stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è eseguita in colore diverso per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000: in viola malva-viola scuro;

per i titoli da L. 5.000.000: in bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000: in verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000: in giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: in blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: in rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000: in verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata pure adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, di gradazione leggermente diversa per ciascuno dei detti quattro tagli.

La carta del taglio da lire un miliardo è resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione, la serie e le firme del prospetto del corpo del titolo nonché la serie e la numerazione nelle cedole sono impresse tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Art. 9.

I modelli dei titoli al portatore, considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1986
Registro n. 34 Tesoro, foglio n. 210

(Omissis).

86A8033

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 25 settembre 1986.

Istituzione di una nuova tessera di riconoscimento per gli ufficiali, sottufficiali e militari della Guardia di finanza.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1967, n. 851, che detta norme in materia di tessere di riconoscimento rilasciate dalle amministrazioni dello Stato;

Visto l'art. 98 del regolamento di servizio della Guardia di finanza, approvato con regio decreto 6 novembre 1930, n. 1643;

Visto il proprio decreto 13 giugno 1980, che ha istituito una nuova tessera di riconoscimento per l'esercizio di funzioni speciali, rilasciate agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza;

Ritenuta la necessità di sostituire le citate tessere di riconoscimento con altro tipo che offra maggiori garanzie di sicurezza contro le falsificazioni, nonché di soddisfare l'esigenza di uniformità con le altre Forze dell'ordine:

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1987, le tessere di riconoscimento per l'esercizio di funzioni speciali in uso agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e finanzieri della Guardia di finanza sono sostituite con quelle di colore verde-giallo, per tutte le categorie di militari, conformi agli allegati *A*, *B* e *C*.

Art. 2.

Ciascun documento consta di due sezioni: la prima (frontespizio) riproducente la fotografia dell'intestatario ed i dati anagrafici e somatici di riconoscimento con timbro ad umido ed a secco; la seconda (retro) recante la firma dell'interessato.

Ha validità sessennale, non è soggetto a convalida annuale e deve essere nuovamente emesso in caso di promozione, smarrimento, furto, precoce logorio o in relazione a modifiche dei rapporti di impiego e di servizio.

Gli enti amministrativi autorizzati a rilasciare il documento sono stabiliti dal comandante generale della Guardia di finanza.

Art. 3.

La sostituzione dei vecchi documenti con i nuovi avverrà gradualmente e dovrà essere completata entro il 31 maggio 1987.

Dal 1° giugno 1987 cesserà — a tutti gli effetti — la validità dei vecchi modelli di tessera di riconoscimento, di cui al decreto ministeriale 13 giugno 1980, citato in premessa.

Il nuovo documento, in conformità a quanto previsto dall'art. 18 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3170, è valido anche agli effetti del libero percorso sulle linee tranviarie ed automobilistiche urbane.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 settembre 1986

Il Ministro: VISENTINI

ALLEGATO *C*

GUARDIA DI FINANZA

TESSERA APPUNTATI E FINANZIERI N.

Grado

Data rilascio

Cognome e nome

Data e luogo di nascita

Statura

Capelli

Occhi

Gruppo sanguigno

p. il Comandante Generale

MINISTERO DELLE FINANZE

Mod. GF/3

SEI ANNI

data di rilascio

IPZS - OFF C.V. ROMA

86A7975

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 29 luglio 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Retam sud*, con sede in Bresso (Milano) e stabilimento di Marcianise (Caserta):

periodo: dal 7 aprile 1986 al 5 ottobre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984: dal 10 ottobre 1983;
pagamento diretto: si.

2) *S.r.l. F.lli Zanniello*, con sede e stabilimento in Napoli:

periodo: dal 3 maggio 1986 al 3 agosto 1986;
causale: fallimento in data 6 febbraio 1985 - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 gennaio 1986: dal 6 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

3) *S.p.a. Canfilfratta*, con sede in Napoli e stabilimento di Marcianise (Caserta):

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 15 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 6 aprile 1979: dal 15 gennaio 1979;
pagamento diretto: si.

4) *S.r.l. Cartonplastica meridionale*, con sede e stabilimento in Casoria (Napoli):

periodo: dal 2 giugno 1986 all'8 dicembre 1986;
causale: fallimento in data 31 maggio 1984 - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 31 maggio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

5) *S.r.l. S.N.E.G. - Soc. edit. giornale quotid. «Roma»*, con sede e stabilimento in Napoli:

periodo: dal 30 giugno 1986 al 28 dicembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° aprile 1985;
pagamento diretto: si.

6) *S.p.a. Tex Sal*, con sede in Cesano Maderno (Milano) e stabilimento di Salerno:

periodo: dal 3 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 15 maggio 1981: dal 2 marzo 1981;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. I.S.P. - Investimenti speciali e produttività*, con sede in Napoli e stabilimento di Casoria (Napoli):

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1986: dal 28 gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

8) *S.p.a. C.G.A. - Compagnia generale accumulatori*, con sede e stabilimento in Casalnuovo (Napoli) unità commerciali di Roma:

periodo: dal 17 marzo 1986 al 14 settembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 17 dicembre 1981: dal 14 settembre 1981;
pagamento diretto: si.

9) *S.p.a. Alfa Romeo auto*, con sede in Napoli, filiali di vendita nazionali e stabilimenti di Pomigliano d'Arco (Napoli), Portello e Arese (Milano):

periodo: dal 2 giugno 1986 al 30 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 6 maggio 1982: dal 4 dicembre 1981;
pagamento diretto: si.

10) *S.p.a. F.I.S.C. - Fabbrica italiana sedie curvate*, con sede e stabilimento in San Giorgio a Cremano (Napoli):

periodo: dal 26 agosto 1985 al 26 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
prima concessione: dal 26 agosto 1985;
pagamento diretto: si.

11) *S.p.a. F.I.S.C. - Fabbrica italiana sedie curvate*, con sede e stabilimento in San Giorgio a Cremano (Napoli):

periodo: dal 27 febbraio 1986 al 24 agosto 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
prima concessione: dal 26 agosto 1985;
pagamento diretto: si.

12) *Vimadex di D'Errico Vittorio*, con sede e stabilimento in Cardito (Napoli):

periodo: dal 24 febbraio 1986 al 24 agosto 1986;
causale: fallimento in data 14 dicembre 1983 - CIPI 4 febbraio 1983;
primo decreto ministeriale 1° agosto 1983: dal 1° gennaio 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

13) *Vimadex di D'Errico Vittorio*, con sede e stabilimento in Cardito (Napoli):

periodo: dal 25 agosto 1986 al 16 novembre 1986;
causale: fallimento in data 14 dicembre 1983 - CIPI 4 febbraio 1983;
primo decreto ministeriale 1° agosto 1983: dal 1° giugno 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

14) *S.r.l. Comin - Costruzioni e montaggi industriali*, con sede in Napoli e stabilimento di Pozzuoli (Napoli):

periodo: dal 9 dicembre 1985 all'8 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 29 marzo 1983: dal 13 dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

15) *S.p.a. 3M Italia*, con sede e stabilimento in San Marco Evangelista (Caserta):

periodo: dal 23 marzo 1986 al 20 settembre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 24 marzo 1983: dal 20 settembre 1982;
pagamento diretto: si.

16) *S.p.a. FMI Mecfond - Aziende meccaniche riunite*, con sede e stabilimento in Napoli:

periodo: dal 21 ottobre 1985 al 21 aprile 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 6 giugno 1985: dal 22 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

17) *S.p.a. FMI Mecfond - Aziende meccaniche riunite*, con sede e stabilimento in Napoli:

periodo: dal 22 aprile 1986 al 19 ottobre 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 6 giugno 1985: dal 22 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

18) *S.r.l. Coop. A.Pa.R. - Agricoltori partenopei riuniti*, con sede in Roma e stabilimento di Mercato San Severino (Salerno):

periodo: dal 20 settembre 1983 al 20 marzo 1984;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 13 gennaio 1984: dal 21 marzo 1983;
pagamento diretto: si.

19) *S.r.l. Coop. A.Pa.R. - Agricoltori partenopei riuniti*, con sede in Roma e stabilimento di Mercato San Severino (Salerno):

periodo: dal 21 marzo 1984 al 19 agosto 1984;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 13 gennaio 1984: dal 21 marzo 1983;
pagamento diretto: si.

20) *S.p.a. Cuma sud*, con sede in Napoli e stabilimento di Casoria (Napoli):

periodo: dal 27 maggio 1985 al 27 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 20 gennaio 1984: dal 30 maggio 1983;
pagamento diretto: si.

21) *S.p.a. Cuma sud*, con sede in Napoli e stabilimento di Casoria (Napoli):

periodo: dal 28 novembre 1985 al 25 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 20 gennaio 1984: dal 30 maggio 1983;
pagamento diretto: si.

22) *S.r.l. Cartindustria di Castellammare*, con sede in Napoli e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli):

periodo: dal 24 febbraio 1986 al 24 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 30 gennaio 1984: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: si.

23) *S.p.a. Cosud*, con sede e stabilimento in Casavatore (Napoli):

periodo: dal 13 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: fallimento in data 13 novembre 1985 - CIPI 3 luglio 1985;
prima concessione: dal 13 novembre 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79.

24) *S.p.a. Pascucci Giuseppe*, con sede e stabilimento in Castellammare di Stabia (Napoli):

periodo: dal 18 novembre 1985 al 17 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1984: dal 21 novembre 1983;
pagamento diretto: si.

25) *S.p.a. Pascucci Giuseppe*, con sede e stabilimento in Castellammare di Stabia (Napoli):

periodo: dal 18 maggio 1986 al 16 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1984: dal 21 novembre 1983;
pagamento diretto: si.

26) *S.p.a. Eurovideo*, con sede e stabilimento in Gricignano d'Aversa (Caserta):

periodo: dal 26 maggio 1986 al 23 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1985: dal 29 novembre 1984;
pagamento diretto: si.

27) *S.r.l. Cooperativa A.S.A.*, con sede e stabilimento in Pignataro Maggiore (Caserta):

periodo: dal 24 marzo 1986 al 21 settembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 25 novembre 1985: dal 21 dicembre 1984;
pagamento diretto: si.

28) *S.r.l. S.I.ME.L.*, con sede in Montesarchio (Benevento) e stabilimento di San Martino Valle Caudina (Avellino):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 31 dicembre 1984;
pagamento diretto: si.

29) *S.r.l. Tiffany*, con sede e stabilimento in Napoli:

periodo: dal 16 maggio 1985 al 16 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
prima concessione: dal 16 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

30) *S.r.l. Tiffany*, con sede e stabilimento in Napoli:

periodo: dal 17 novembre 1985 al 17 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
prima concessione: dal 16 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

31) *S.r.l. ILAS - Industria laterizi affini Sannio*, con sede in Benevento e stabilimento di San Martino Valle Caudina (Avellino):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si.

32) *S.n.c. Di Russo & C.*, con sede e stabilimento in Acerra (Napoli):

periodo: dall'8 luglio 1985 all'8 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
prima concessione: dall'8 luglio 1985;
pagamento diretto: si.

33) *S.n.c. Di Russo & C.*, con sede e stabilimento in Acerra (Napoli):

periodo: dal 9 gennaio 1986 al 6 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
prima concessione: dall'8 luglio 1985;
pagamento diretto: si.

34) *S.n.c. Calzaturificio Gennaro Cesarano & f.lli*, con sede e stabilimento in Napoli:

periodo: dal 18 novembre 1985 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
prima concessione: dal 18 novembre 1985;
pagamento diretto: si.

35) *S.p.a. Expand Italia*, con sede e stabilimento in Marcianise (Caserta):

periodo: dal 2 giugno 1986 al 10 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 29 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 1° dicembre 1985;
pagamento diretto: si.

36) *S.p.a. Ceramica Vavid*, con sede in Napoli e stabilimento di Pastorano Caserta (Caserta):

periodo: dal 2 giugno 1986 al 30 novembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 8 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 2 dicembre 1985;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 31 luglio 1986 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposto dal decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 874, è prolungata per altri sei mesi in favore dei lavoratori dipendenti dalla Comind sud S.p.a., stabilimento di Napoli.

Il trattamento d'integrazione salariale è esente dal contributo addizionale di cui al punto 2) dell'art. 12 della legge 20 maggio 1975, n. 164.

L'istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 31 luglio 1986, in favore dei lavoratori dell'ufficio avviamento ramo industriale del Consorzio del porto di Genova, con sede in Genova/porto scalo Grazie e della Compagnia Carenanti del porto di Genova, con sede in Genova/porto, molo Giano, è disposta la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi delle leggi 13 agosto 1984, n. 469 ed 8 gennaio 1986, n. 6, per il periodo dal 5 settembre 1985 al 4 settembre 1986.

L'ufficio avviamento ramo industriale del Consorzio porto di Genova e la Compagnia Carenanti del porto di Genova sono esentati dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164.

86A7986

MINISTERO DEL TESORO

N. 201

Corso dei cambi del 17 ottobre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1365,750	1365,750	1365,95	1365,750	1365,75	1366,25	1366,750	1365,750	1365,750	—
Marco germanico	692,510	692,510	692,30	692,510	692,51	692,50	692,500	692,510	692,510	—
Franco francese	211,390	211,390	211,50	211,390	211,39	211,39	211,390	211,390	211,390	—
Fiorino olandese	612,780	612,780	612,50	612,780	612,78	612,79	612,800	612,780	612,780	—
Franco belga	33,329	33,329	33,32	33,329	33,329	33,33	33,339	33,329	33,329	—
Lira sterlina	1951,600	1951,600	1953 —	1951,600	1951,60	1952,05	1952,500	1951,600	1951,600	—
Lira irlandese	1881,300	1881,300	1882 —	1881,300	1881,30	1881,65	1882 —	1881,300	1881,300	—
Corona danese	183,760	183,760	183,80	183,760	183,76	183,81	183,860	183,760	183,760	-
Dracma	10,235	10,235	10,23	10,235	—	—	10,240	10,235	10,235	—
E.C.U.	1439,600	1439,600	1440 —	1439,600	1439,60	1439,61	1439,620	1439,600	1439,600	—
Dollaro canadese	982,500	982,500	981,75	982,500	982,50	982,50	982,500	982,500	982,500	—
Yen giapponese	8,858	8,858	8,87	8,858	8,858	8,85	8,858	8,858	8,858	—
Franco svizzero	844,400	844,400	844,75	844,400	844,40	844,60	844,800	844,400	844,400	—
Scellino austriaco	98,439	98,439	98,40	98,439	98,439	98,43	98,430	98,439	98,439	—
Corona norvegese	187,610	187,610	187,70	187,610	187,61	187,65	187,700	187,610	187,610	—
Corona svedese	200,480	200,480	200,25	200,480	200,48	200,49	200,500	200,480	200,480	—
FIM	282,300	282,300	282,50	282,300	282,30	282,40	282,500	282,300	282,300	—
Escudo portoghese	9,382	9,382	9,40	9,382	9,382	9,40	9,420	9,382	9,382	—
Peseta spagnola	10,407	10,407	10,40	10,407	10,407	10,40	10,406	10,407	10,407	—
Dollaro australiano	870 —	870 —	871 —	870 —	870 —	870 —	870 —	870 —	870 —	—

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 17 ottobre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1366,250
Marco germanico	692,505
Franco francese	211,390
Fiorino olandese	612,790
Franco belga	33,334
Lira sterlina	1952,050
Lira irlandese	1881,650
Corona danese	183,810
Dracma	10,237
E.C.U.	1439,610
Dollaro canadese	982,500
Yen giapponese	8,858
Franco svizzero	844,600
Scellino austriaco	98,434
Corona norvegese	187,655
Corona svedese	200,490
FIM	282,400
Escudo portoghese	9,401
Peseta spagnola	10,406
Dollaro australiano	870 —

Media dei titoli del 17 ottobre 1986

Titolo	Valore
Rendita 5% 1935	88 —
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,825
» 9% » » 1975-90	97,150
» 9% » » 1976-91	100,050
» 10% » » 1977-92	102,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	107 —
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	97 —
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93,150
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,550
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-11-1982/86	99,975
» » » » 1-12-1982/86	100,200
» » » » 1- 1-1983/87	100,500
» » » » 1- 2-1983/87	100,500
» » » » 1- 3-1983/87	100,650
» » » » 1- 4-1983/87	100,750
» » » » 1- 5-1983/87	100,800
» » » » 1- 6-1983/87	101,050
» » » » 1-11-1983/87	101,350
» » » » 1-12-1983/87	101,600
» » » » 1- 1-1984/88	100,550
» » » » 1- 2-1984/88	100,450
» » » » 1- 3-1984/88	100,700
» » » » 1- 4-1984/88	100,475
» » » » 1- 5-1984/88	100,450
» » » » 1- 6-1984/88	100,850
» » » » 1- 7-1983/88	101,475
» » » » 1- 8-1983/88	101,375
» » » » 1- 9-1983/88	101,375
» » » » 1-10-1983/88	101,575
» » » » 1- 7-1990	98,800
» » » » 1- 8-1990	98,775
» » » » 1- 9-1990	98,950
» » » » 1-10-1990	98,800
» » » » 1-11-1990	98,800
» » » » 1-11-1983/90	103,150
» » » » 1-12-1983/90	103,825
» » » » 18-12-1990	98,775
» » » » 1- 1-1984/91	102,975
» » » » 17- 1-1991	98,775
» » » » 1- 2-1984/91	103 —
» » » » 18- 2-1991	98,850
» » » » 1- 3-1984/91	101,300
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,400
» » » » 1- 5-1984/91	101,600
» » » » 1- 6-1984/91	101,625
» » » » 1- 7-1984/91	100,525
» » » » 1- 8-1984/91	100,650
» » » » 1- 9-1984/91	100,500
» » » » 1-10-1984/91	100,775
» » » » 1-11-1984/91	99,825
» » » » 1-12-1984/91	99,925
» » » » 1- 1-1992	99,975
» » » » 1- 2-1992	99,450
» » » » 1- 2-1995	100,150
» » » » 1- 3-1995	98,125
» » » » 1- 4-1995	98,325
» » » » 1- 5-1995	98,800
» » » » 1- 6-1995	99 —
» » » » 1- 7-1995	99,875
» » » » 1- 8-1995	99,375
» » » » 1- 9-1995	99,325
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	100,250
» » » 12 % 1- 2-1988	102,675
» » » 12,50% 1- 2-1988	103,100
» » » 12 % 1- 3-1988	103,250
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,200
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,925
» » » 12,50% 1-10-1988	104,150
» » » 12,50% 1-11-1988	104,425
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,550
» » » 12,50% 1- 2-1989	105,125
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,775
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,875
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,800
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,875
» » » 12,50% 1- 3-1991	109,125
» » Nov. 12 % 1-10-1987	103,100
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	111,125
» » » » 22-11-1982/89 13%	110,900
» » » » 1983/90 11,50%	111,125
» » » » 1984/91 11,25%	111,175
» » » » 1984/92 10,50%	110,250
» » » » 1985/93 9,60%	106,375
» » » » 1985/93 9,75%	106,750
» » » » 1985/93 9%	104,225

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M17106

MINISTERO DELLA DIFESA

Rettifica di decreti relativi a concessione di ricompense al valor militare

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1986, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1986, registro n. 18 Difesa, foglio n. 72, il seguente decreto del Presidente della Repubblica relativo a concessione di ricompensa al valor militare è stato rettificato come qui di seguito indicato:

regio decreto 19 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1939, registro n. 1, foglio n. 317, pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 1939, disp. 29, pag. 2407: Saverè Manlio fu Eligio, nato a Milano il 18 gennaio 1885, capitano complemento del IX battaglione eritrei. Il cognome è Savarè.

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1986, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1986, registro n. 18 Difesa, foglio n. 229, il seguente decreto del Presidente della Repubblica relativo a concessione di ricompensa al valor militare è stato rettificato come qui di seguito indicato:

decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1919, registro n. 117, foglio n. 154, pubblicato nel Bollettino ufficiale anno 1918, disp. 84ª, pag. 6684: Simonetti Francesco, da Rosà (Vicenza), soldato 39° reggimento fanteria, 1ª sezione pistola, n. 25384 matricola. Il cognome è Simonetto.

86A8036

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativo al mese di settembre 1986, che si pubblica ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392, sulla disciplina delle locazioni di immobili urbani.

1) Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1979 è risultato pari a 114,7 (centoquattordicivirgolasette).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1980 è risultato pari a 138,4 (centotrentottovirgolaquattro).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1981 è risultato pari a 166,9 (centosessantaseivirgolanove).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1982 è risultato pari a 192,3 (centonovantaduevirgolatre).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1983 è risultato pari a 222,9 (duecentoventiduevirgolanove).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1984 è risultato pari a 247,8 (duecentoquarantasettevirgolaotto).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1985 è risultato pari a 269,4 (duecentosessantanovevirgolaquattro).

Fatto uguale a 100 l'indice del mese di giugno 1978, l'indice del mese di giugno 1986 è risultato pari a 286,3 (duecentottantaseivirgolatre).

Ai sensi dell'art. 1 della legge 25 luglio 1984, n. 377, per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, l'aggiornamento del canone di locazione di cui all'art. 24 della legge n. 392/78, relativo al 1984, non si applica; pertanto, la variazione percentuale dell'indice dal giugno 1978 al giugno 1986, agli effetti predetti, risulta pari a più 157,4.

2) La variazione percentuale dell'indice del mese di settembre 1986 rispetto a settembre 1985 risulta pari a più 5,8 (cinquevirgolaotto).

3) La variazione percentuale dell'indice del mese di settembre 1986 rispetto a settembre 1984 risulta pari a più 14,5 (quattordicivirgolacinque).

86A8064

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a tre posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Cagliari

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981 concernente la declaratoria delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale non docente delle Università;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Visto il decreto rettorale 26 ottobre 1983, n. 1870, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1983, registro n. 26, foglio n. 254, con il quale al sig. Corona Giampietro, tecnico esecutivo di ruolo presso l'istituto di giacimenti minerari, geofisica e scienze geologiche della facoltà di ingegneria di questa Università sono accettate le dimissioni dal servizio, con decorrenza dal 21 dicembre 1983;

Visto il decreto rettorale 26 ottobre 1983, n. 1871, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1983, registro n. 26, foglio n. 257, con il quale al sig. Lai Salvatore, tecnico esecutivo di ruolo, presso il summenzionato istituto, sono accettate le dimissioni dal servizio, con decorrenza 8 gennaio 1984;

Visto il decreto rettorale 27 settembre 1979, n. 904, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 1979, registro n. 16, foglio n. 276, con il quale la sig.ra Cauli Rita, diurnista statale di terza categoria amministrativi, in servizio presso l'istituto di giacimenti minerari della facoltà di ingegneria di questa Università, è collocato in soprannumero nel ruolo organico della carriera esecutiva amministrativa, con la qualifica di coadiutore e con effetto dal 10 novembre 1973, sino al 30 novembre 1973;

Visto il decreto ministeriale 1° dicembre 1973, registrato alla Corte dei conti il 3 luglio 1975, registro n. 58, foglio n. 241, con il quale la suddetta dipendente è nominata tecnico esecutivo di ruolo in prova, in seguito a concorso (legge 3 giugno 1970, n. 380) a decorrere dal 1° dicembre 1973;

Visto il decreto rettorale 18 gennaio 1982, n. 134, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1982, registro n. 12, foglio n. 158, con il quale la sig.ra Cauli Rita è stata inquadrata, con effetto dal 10 novembre 1970, con la qualifica di diurnista statale di seconda categoria amministrativi, presso il sopraindicato istituto;

Visto il decreto rettorale 27 aprile 1983, n. 1328, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1983, registro n. 15, foglio n. 264, con il quale si è provveduto all'annullamento del decreto rettoriale n. 904/79 e, nel contempo, si è nominata la sig.ra Cauli Rita collocandola in soprannumero nel ruolo organico della carriera di concetto amministrativa, con la qualifica di segretario, a seguito della sua istanza di opzione, e con decorrenza dal 10 novembre 1973;

Vista la delibera n. 1488 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti nell'adunanza del 12 ottobre 1984, concernente l'inquadramento di personale universitario non docente;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente i provvedimenti intesi al sostegno della occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali;

Vista la circolare ministeriale del 12 ottobre 1985, prot. 4194 A/2;

Considerato che con la predetta circolare si autorizza l'emissione dei bandi di concorso per i posti resi vacanti a seguito della cessazione dal servizio dei signori Corona Giampietro e Lai Salvatore, ed a seguito della opzione effettuata dalla sig.ra Cauli Rita, constatata la disponibilità dei posti medesimi;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23 ed in particolare l'art. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la circolare ministeriale del 4 giugno 1986, n. 2008;

Considerato che il sig. Corona Giampietro con decreto rettorale 7 dicembre 1983, n. 717, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1985, registro n. 19, foglio n. 162, è stato inquadrato nella quinta qualifica funzionale, area funzionale tecnico scientifica, profilo professionale operatore tecnico, a decorrere dal 1° luglio 1979;

Visto il telegramma ministeriale del 31 luglio 1986 con il quale si conferma che per la procedura concorsuale deve applicarsi la normativa preesistente alla data del 20 maggio 1983;

Accertata la vacanza dei posti messi a concorso;

Considerato, infine, che le cattedre di giacimenti minerari e geofisica mineraria, a cui sono stati riassegnati i posti, afferiscono all'istituto già precedentemente menzionato;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, menzionati nelle tabelle *A* - *B* e *C* per i posti di tecnico esecutivo (area funzionale tecnico scientifica: quarta qualifica funzionale profilo professionale: agente tecnico; quarta qualifica funzionale profilo professionale: operatore tecnico), presso l'istituto di giacimenti minerari, geofisica e scienze geologiche, della facoltà di ingegneria di questa Università, come appresso indicato:

tabella *A*: un posto di tecnico esecutivo afferente alla cattedra di giacimenti minerari (quarta qualifica funzionale, profilo professionale: agente tecnico);
tabella *B*: un posto di tecnico esecutivo afferente alla cattedra di geofisica mineraria (quarta qualifica funzionale, profilo professionale: agente tecnico);
tabella *C*: un posto di tecnico esecutivo afferente alla cattedra di geosisica mineraria (quinta qualifica funzionale, profilo professionale: operatore tecnico).

Art. 2.

Per l'ammissione ai concorsi di cui all'art. 1, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) la cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, ferme restando le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni;
c) il godimento dei diritti politici;
d) idoneità fisica al lavoro ed al servizio;
e) il titolo di studio di licenza di scuola media inferiore od altra scuola post-elementare a corso triennale.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti è disposta dal rettore con decreto motivato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile, stabilito nel presente decreto, per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso e, comunque, dalla nomina.

Art. 3.

Il limite massimo d'età di cui alla lettera *b*) del precedente art. 2, è soggetto alle deroghe previste dalle vigenti disposizioni.

In particolare il limite è elevato:

a) di un anno per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso;
b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*), purché complessivamente non si superino i 40 anni.

Art. 4.

La domanda di ammissione, distinta per ciascun concorso, redatta in carta legale, secondo lo schema annesso al presente decreto (allegato *A*), dovrà pervenire all'Università degli studi - Ufficio concorsi - Via Università n. 40 - 09124 Cagliari, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorreranno dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione saranno considerate prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:

1) cognome e nome, luogo e data di nascita;
2) il possesso della cittadinanza italiana;
3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate o che non ne hanno riportato alcuna;
5) il possesso del titolo di licenza di scuola media inferiore od altra scuola post-elementare a corso triennale;
6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione di precedente rapporto d'impiego;
8) i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo d'età per l'ammissione al concorso;
9) i titoli professionali di cui sono in possesso ed utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato alla commissione giudicatrice (25% del totale dei punti a disposizione).

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata a norma della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da un notaio, cancelliere o segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestino servizio militare è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del comandante del Corpo al quale appartengono.

I concorrenti devono allegare alla domanda i documenti per dimostrare il possesso dei titoli utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato alla commissione giudicatrice.

I concorrenti che rientrano nella categoria di cui all'art. 3 del presente bando dovranno, inoltre, presentare i documenti comprovanti la loro appartenenza alle categorie stesse.

I candidati che intendono far valere i titoli di preferenza e precedenza nella nomina, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovranno far pervenire all'Università degli studi - Ufficio concorsi - Via Università n. 40 - 09124 Cagliari, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro quindici giorni a partire dalla data ultima in cui hanno sostenuto le prove d'esame, tutti i certificati rilasciati, nelle forme prescritte, dalle competenti autorità, comprovanti il possesso di tali titoli.

Si precisa che in forza delle modifiche introdotte dall'art. 7 della legge n. 444/85 e richiamate dall'art. 8, si inserisce dopo il numero 16 del succitato art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3/57, quale titolo di preferenza, la documentazione attestante lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dall'iscrizione nelle liste di collocamento.

Art. 5.

Questa Università non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni di recapito o da una mancata o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Università stessa.

Art. 6.

La data ed il luogo di svolgimento delle prove d'esame saranno comunicati con almeno quindici giorni di anticipo rispetto al loro inizio. I candidati dovranno presentarsi a sostenere le prove muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Art. 7.

Gli esami consisteranno in prove di cui all'allegato *B*.

Art. 8.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Art. 9.

In applicazione di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nonché degli articoli 7 e 8 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i vincitori del concorso saranno invitati, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, a presentare, entro il primo mese di servizio, i seguenti documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti per l'ammissione al pubblico impiego:

1) estratto dell'atto di nascita;
2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;
3) certificato di godimento dei diritti politici;
4) certificato generale del casellario giudiziale;
5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;
6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;
7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o da un medico provinciale. (Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso);
8) attestato di identità personale con firma autenticata su fotografia recente del candidato;
9) dichiarazione in data recente attestante se l'aspirante ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private e se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato e, in caso affermativo, relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti d'impiego pubblico (art. 1, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo, sia per quanto attiene la legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) dovranno essere, inoltre, rilasciati in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data della rettorale con cui sono stati richiesti.

A termine utile dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, l'appartenente al personale statale di ruolo deve presentare entro il termine sopraindicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico ed è esonerato dalla presentazione degli altri documenti di rito.

Questa amministrazione provvederà, in qualunque momento, ad accertare l'idoneità fisica all'impiego dei vincitori, mediante sottoposizione a visita medica, secondo le vigenti disposizioni.

Quindi, in caso di documentazione di rito incompleta o affetta da vizio sanabile, gli interessati saranno invitati alla regolarizzazione, a pena di decadenza dalla nomina.

Art. 10.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

A parità di merito saranno osservate le norme dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, quarto comma, nonché degli articoli 7 e 8 della legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza e precedenza per l'ammissione nei pubblici impieghi.

Art. 11.

Il vincitore del concorso che risulta in possesso di tutti i requisiti prescritti, sarà nominato tecnico esecutivo di ruolo in prova ed inquadrato nella qualifica funzionale e profilo professionale previsto dalla legge n. 312/1980, citata nelle premesse del presente decreto. Sarà, pertanto, operato il rapporto tra la qualifica di tecnico esecutivo (ex carriera istituita con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172) e la nuova qualifica funzionale e profilo professionale, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981.

Il trattamento economico verrà corrisposto ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei.

Al termine di detto periodo il vincitore sarà nominato in ruolo stabile, previo giudizio favorevole del direttore dell'istituto per cui è stato bandito il posto.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Art. 12.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Il presente decreto sarà inviato alla sezione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Cagliari, addì 6 agosto 1986

p. *Il rettore:* CASULA

Registrato alla Corte dei conti - Sezione regionale di Cagliari, addì 17 settembre 1986
Registro n. 33 Istruzione, foglio n. 2

ALLEGATO *A*

Fac-simile di domanda
(da compilarsi su carta legale)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di CAGLIARI

...l... sottoscritt... ....
nat... a .... provincia ....
il .... residente in...
via .... n. .... , con domicilio eletto ai fini del concorso in..................... via .... n. ...., chiede di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto nella qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico esecutivo (....................... qualifica funzionale, profilo professionale: ....) presso l'istituto di giacimenti minerari, geofisica e scienze geologiche, cattedra di .... della facoltà di ingegneria di questa Università.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, ...l... sottoscritt... dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

2) di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di.......... .... (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);

3) le eventuali condanne penali riportate (dichiarazione da effettuarsi anche se negativa);

4) di essere in possesso del titolo di studio di licenza di scuola media inferiore (o altra scuola post-elementare a corso triennale);

5) per quanto riguarda gli obblighi militari, la sua posizione è la seguente..;

6) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni (dichiarazione da effettuarsi anche se negativa), le cause di eventuale risoluzione di precedente rapporto d'impiego;

7) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo d'età per l'ammissione al concorso ....;

8) i titoli utili ai fini del punteggio..

... l... sottoscritt... allega:

a) ....

b) ....

c) ....

Data, ...

Firma ....

N.B. — 1) La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio, cancelliere o segretario comunale del luogo di residenza.

ALLEGATO *B*

PROGRAMMA D'ESAME DEL CONCORSO
INDICATO NELLA TABELLA *A*

La prova di carattere pratico, consisterà nella preparazione di un campione naturale di roccia sia per l'analisi chimica, sia per lo studio microscopico.

In particolare il candidato, partendo dal campione di roccia, dovrà preparare:

a) polvere per analisi;
b) sezione sottile;
c) sezione lucida.

Il candidato stenderà preliminarmente una relazione scritta sulla prova, indicando le operazioni da effettuare e tutto il materiale e macchine necessarie.

PROGRAMMA D'ESAME DEL CONCORSO
INDICATO NELLA TABELLA *B*

Esecuzione di prove meccaniche usuali di officina (saldatura, taglio, piegatura, finitura, di metalli); relazione scritta sul lavoro eseguito; colloquio su argomenti di officina e laboratorio.

PROGRAMMA D'ESAME DEL CONCORSO
INDICATO NELLA TABELLA *C*

Esecuzione di pezzo meccanico con eventuale impiego di macchine utensili (tornio, trapano, filiera e minori); montaggio di circuito elettrico su schema fornito; misura di grandezza elettriche, relazione scritta sul lavoro eseguito, colloquio su argomenti di officina e laboratorio.

86A7966

Concorso a tre posti di operaio di seconda categoria presso l'Università di Siena

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 maggio 1961, n. 90;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numero 1078;

Vista la legge 13 maggio 1975, n. 157;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Viste le circolari n. 351/A2 del 7 giugno 1978 e n. 56 del 18 febbraio 1981 recanti istruzioni in materia di concorsi;

Viste le note n. 2008 del 4 giugno 1986 e n. 2812 del 12 agosto 1986, con le quali il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato tre posti di operaio qualificato ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico per l'assunzione di tre operai qualificati in prova nell'ex ruolo degli operai permanenti dello Stato, terzo livello retributivo, presso l'Università degli studi di Siena, per le seguenti qualifiche di mestiere:

cameriere	posti 2
litografo, stampatore, incisore.	» 1

Art. 2.

Titolo di studio

Titolo di studio per l'ammissione al concorso è la licenza di scuola elementare.

Art. 3.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
b) titolo di studio di cui al precedente art. 2;
c) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i limiti di età previsti dalle disposizioni vigenti;
d) godimento dei diritti politici;
e) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;
f) idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro i quali siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3.

I suddetti requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Per difetto dei requisiti può essere disposta, in qualsiasi momento, l'esclusione dal concorso con decreto motivato del rettore.

Art. 4.

Domanda e termini di presentazione

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Siena, dovranno essere presentate o fatte pervenire all'Università degli studi - Via Banchi di Sotto n. 55 - Siena, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a rilevare la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Art. 5.

Domanda di partecipazione al concorso

La domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso (le donne coniugate indicheranno il cognome da nubili seguito dal proprio nome e dal cognome del marito).

Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno dichiarare a quale qualifica di cui all'art. 1 intendono concorrere; in mancanza di indicazione la domanda stessa sarà considerata utilmente prodotta solo per la qualifica indicata per prima nel presente bando. Qualora nella domanda vengano indicate più qualifiche, la domanda stessa sarà considerata utilmente prodotta solo per la qualifica indicata per prima.

Inoltre dovranno dichiarare ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso:

a) la data ed il luogo di nascita; i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 3, lettera *c)*, dovranno indicare, al fine dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite medesimo;
b) possesso della cittadinanza italiana;
c) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2 del presente bando;
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 6.

Commissione giudicatrice - Modalità espletamento concorso

Per ciascuna delle qualifiche previste all'art. 1 è nominata apposita commissione esaminatrice composta ai sensi dell'art. 3 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 7.

Svolgimento dei concorsi

I concorsi si effettuano mediante esperimento pratico inteso ad accertare le attitudini degli aspiranti stessi a svolgere le mansioni relative alle qualifiche di mestiere.

Le commissioni giudicatrici formulano il giudizio sull'idoneità degli aspiranti mediante l'attribuzione di un punteggio espresso in trentesimi.

Conseguono l'idoneità coloro che riportano un punteggio non inferiore a 18/30.

Ai candidati sarà data comunicazione della loro ammissione al concorso, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui dovranno sostenere l'esperimento pratico.

I candidati ammessi alla prova dovranno presentarsi a sostenerla muniti di un documento di riconoscimento.

Art. 8.

Graduatoria del concorso

Espletato l'esperimento pratico relativo a ciascuna qualifica di mestiere, le commissioni esaminatrici formano la graduatoria generale di merito secondo l'ordine decrescente della votazione conseguita da ciascun candidato.

La graduatoria stessa sarà successivamente pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla pubblicazione del predetto avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Titoli di precedenza e di preferenza

I concorrenti che intendano far valere nella nomina titoli di precedenza e preferenza, ai quali abbiano diritto in virtù delle norme vigenti, debbono presentare o spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento all'Università degli studi di Siena, entro il termine di venti giorni dalla ricezione dell'apposita comunicazione, i documenti redatti nelle prescritte forme, che attestino il possesso di tali titoli.

Tutti i suindicati documenti devono essere conformi alle vigenti disposizioni fiscali.

I candidati possono avvalersi dei titoli, sempre che siano stati documentati entro i termini di cui al precedente comma, anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Art. 10.

Nomina dei vincitori

I vincitori verranno nominati in prova presso l'Università degli studi di Siena e inquadrati, ai sensi della legge n. 312/80, nei ruoli delle università e degli istituti di istruzione universitaria, con il trattamento economico corrispondente.

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

I vincitori che senza giustificato motivo non assumeranno servizio entro il termine assegnato saranno dichiarati decaduti dalla nomina.

Art. 11.

Presentazione dei documenti a seguito di nomina

I vincitori nominati in prova, ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati a presentare a questa Università, entro il primo mese di servizio i sottoelencati documenti di rito:

a) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato dell'atto di nascita).

I candidati che hanno superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, dovranno produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto alla elevazione del limite massimo di età o alla esenzione del limite stesso, ove non abbiano già prodotto detti documenti ai fini della precedenza o della preferenza;

b) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

c) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o del certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato medico attestante la sana robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficio sanitario del comune di residenza o dal medico militare o da altra autorità competente. (Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso).

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

h) dichiarazione attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private e in caso affermativo relativa opzione.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo dovranno presentare nel termine sopra indicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico e sono esonerati dal presentare gli altri documenti di rito.

I documenti dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge concernenti il bollo e la legalizzazione.

I documenti di cui alle lettere *b), c), d)* e *g)* devono essere di data non anteriore di tre mesi rispetto alla lettera di richiesta.

Non si ammettono riferimenti a documenti di rito presentati per partecipare ad altri concorsi.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni decorrenti dalla data di ricezione della rettorale, a pena di decandenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 12.

Rinvio circa le modalità di espletamento del concorso

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Siena, addì 30 agosto 1986

Il rettore: BERLINGUER

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 3 ottobre 1986
Registro n. 7 Istruzione, foglio n. 316

ALLEGATO 1

TABELLA VALUTAZIONE TITOLI

1) *Titoli di studio:* fino ad un massimo di punti 10:

a) Licenza di scuola elementare con media tra 9 e 10 o con giudizio di «ottimo»	punti 5
Licenza di scuola elementare con media di 8 o con giudizio di «distinto»	» 3
Licenza di scuola elementare con media di 7 o con giudizio di «buono»	» 1
b) Diploma di istruzione secondaria di primo grado con media tra 9 e 10 o con giudizio di «ottimo»	» 5
Diploma di istruzione secondaria di primo grado con media di 8 o con giudizio di «distinto»	» 3
Diploma di istruzione secondaria di primo grado con media di 7 o con giudizio di «buono»	» 1

2) *Titoli di servizio:* fino ad un massimo di punti 15: per servizio prestato presso l'università o altre amministrazioni dello Stato o enti pubblici.

3) *Altri eventuali titoli:* altri titoli non compresi nelle categorie indicate nella presente tabella e attinenti ai posti messi a concorso, fino ad un massimo di punti 5.

ALLEGATO 2

Fac-simile della domanda
(da redigersi su carta bollata)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di SIENA

...l... sottoscritt... ....
(le donne coniugate indicheranno il cognome da nubile seguito dal proprio nome e dal cognome del marito) chiede di essere iscritt... nell'elenco istituito presso codesta Università per il conferimento di supplenze su posti del personale del ruolo..........
....

A tal fine dichiara:

1) di essere nat... il .... a..........;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di..........;
4) di aver riportato ....
(indicare le eventuali condanne penali);

5) di essere in possesso del...
(indicare il titolo di studio posseduto fra quelli richiesti);

6) di essere nella seguente posizione rispetto agli obblighi militari:..;

7) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:..;
(indicare i servizi prestati ed i motivi dell'eventuale risoluzione);

8) ....
(dichiarare gli eventuali titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età);

9) che le comunicazioni relative al concorso devono essere inviate al seguente indirizzo:...
....

Data, ...

Firma (1) ....

(1) Autenticazione della firma da parte di un notaio o dal segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

86A7994

Rinvio della prova scritta del concorso ordinario, per esami e titoli, per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola elementare.

Con ordinanza ministeriale n. 283 del 15 ottobre 1986 il Ministro della pubblica istruzione ha disposto il rinvio dello svolgimento della prova scritta del concorso ordinario, per esami e titoli, per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola elementare, già stabilita per il giorno 19 dicembre 1986, attesa l'esigenza di verificare le disponibilità di posti, già previste ai fini del concorso medesimo, per l'ottemperanza ad intervenute, recenti decisioni del Consiglio di Stato.

La nuova data di svolgimento della prova scritta del concorso citato verrà stabilita con apposita ordinanza, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 15 gennaio 1987.

86A8066

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso il presidio ospedaliero «Ospedale San Paolo» dell'unità sanitaria locale n. 75/16.

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso il presidio ospedaliero «Ospedale San Paolo» dell'unità sanitaria locale n. 75/16, a:

sei posti di assistente amministrativo;
quattro posti di agente tecnico per i servizi economali;
tre posti di operatore tecnico per il servizio di guardaroba.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 41 dell'8 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'«Ospedale San Paolo» in Milano.

86A8001

Revoca del concorso ad un posto di assistente medico della divisione di chirurgia generale - area funzionale di chirurgia, presso il presidio ospedaliero «Ospedale San Paolo» dell'unità sanitaria locale n. 75/16.

È revocato il concorso ad un posto di assistente medico della divisione di chirurgia generale - area funzionale di chirurgia, presso il presidio ospedaliero «Ospedale San Paolo» dell'unità sanitaria locale n. 75/16, di cui all'avviso pubblicato alla pagina 8456 della *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 21 novembre 1985.

86A8002

REGIONE UMBRIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 5

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 5, a:

un posto di assistente medico di psichiatria - area funzionale di medicina, a tempo pieno;
un posto di operatore professionale collaboratore - terapista della riabilitazione;
tre posti di operatore tecnico di cui uno tinteggiatore, uno idraulico e uno addetto alla costruzione e riparazione di mobili e strutture metalliche.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 71 del 24 settembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore amministrazione del personale - servizio concorsi dell'U.S.L. in Foligno (Perugia).

86A8003

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza del Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . . **L. 90.000**
- semestrale . . . . . . **L. 50.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . . **L. 180.000**
- semestrale . . . . . . **L. 100.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . . . **L. 20.000**
- semestrale . . . . . . **L. 12.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . . . **L. 75.000**
- semestrale . . . . . . **L. 40.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . . . **L. 20.000**
- semestrale . . . . . . **L. 12.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:
- annuale . . . . . . **L. 285.000**
- semestrale . . . . . . **L. 160.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* . . . . . . **L. 600**

Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione . . . . . . **L. 600**

Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . . . **L. 600**

Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . . . **L. 600**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale . . . . . . **L. 45.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione . . . . . . **L. 600**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale . . . . . . **L. 25.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo . . . . . . **L. 2.500**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Prezzi di vendita* *Estero*
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	**L. 1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700,** per l'Africa **L. 1.600,** per le Americhe **L. 2.000,** per l'Asia **L. 1.600,** per l'Oceania **L. 3.400.**

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale . . . . . . **L. 82.000**

Abbonamento semestrale . . . . . . **L. 45.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione . . . . . . **L. 600**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221